



OSSERVATORIO  
MERCATO del LAVORO  
REGIONE MARCHE



# I fabbisogni occupazionali delle imprese marchigiane

Recenti tendenze, previsioni di breve  
periodo e alcune indicazioni dal  
mondo imprenditoriale

**Dicembre  
2021**



## I fabbisogni occupazionali delle imprese marchigiane

**Dicembre 2021**

### Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063432 / 8063608

[www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it](http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it)

[orml@regione.marche.it](mailto:orml@regione.marche.it)

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio e coordinatore delle attività: Filippo Gabrielli

Progettazione e realizzazione del documento: Corrado Paccassoni e Giovanni Dini

- Capitolo 1: Giovanni Dini
- Capitolo 2: Corrado Paccassoni
- Capitolo 3: Elaborazione dati Corrado Paccassoni, testi Giovanni Dini
- Capitolo 4: Elaborazione dati Corrado Paccassoni, testi Corrado Paccassoni e Giovanni Dini

Progetto grafico: Roberto Sordani e Luca Canovari

Progettazione e manutenzione Sil Regione Marche: ETT S.p.A.

## INDICE

I.	Principali indicazioni di sintesi	pag.	2
1	Nota congiunturale sull'economia italiana e regionale	pag.	4
2	La domanda di lavoro nelle Marche nei primi nove mesi del 2021	pag.	10
3	Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior	pag.	32
4	Alcune indicazioni dal mondo delle imprese	pag.	45

## I. Principali indicazioni di sintesi

► **Nelle principali economie avanzate**, durante i primi nove mesi del 2021 la ripresa post-Covid ha consentito agli scambi commerciali di tornare sui livelli precedenti l'inizio della pandemia, ma si sono manifestate **tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e input intermedi** con strozzature nell'offerta e conseguenti riflessi sui prezzi che rappresentano fattori di incertezza per il futuro.

► **Nell'area euro, la ripresa continua anche nel terzo trimestre 2021**, sospinta dalla crescita dei principali paesi e, più marcatamente, dall'Italia. A spiegare il **ruolo propulsivo assunto dall'Italia** nella ripresa, oltre al recupero della domanda interna e dei consumi privati, giocano un ruolo importante gli investimenti e le esportazioni.

► Gli indicatori disponibili mostrano che, **anche per le Marche, l'economia ha continuato a crescere nel corso del terzo trimestre**. Il 2021 registra una crescita del numero di imprese attive che risulta più pronunciata per il terziario e le costruzioni (+1,4% in entrambi i casi); nel primario, invece, il trend espansivo è durato solo fino a giugno perché, dal mese successivo, il settore ha ricominciato a perdere imprese. Nella prima metà del 2021 le esportazioni delle Marche, considerate al netto dell'export farmaceutico, crescono più velocemente di quelle italiane trainate dal comparto dei beni strumentali.

► Nei primi nove mesi del 2021 **le assunzioni nelle Marche hanno registrato un incremento del 17,4%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; questa dinamica favorevole è in maggior parte attribuibile al lavoro dipendente (in crescita del 21,1%) e ha caratterizzato più delle altre la provincia di Pesaro e Urbino, in cui si registra un incremento pari al 25,1%.

■ Per gli uomini l'ammontare complessivo degli avviamenti è aumentato del 18,9%, per le donne del 15,7%.

■ A beneficiare maggiormente della ripresa economica sono stati i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (+29,7% di assunzioni rispetto al corrispondente periodo del 2020).

■ L'evoluzione settoriale della **domanda di lavoro nella Regione Marche**, nel cumulo dei tre trimestri presi in considerazione, mostra una **dinamica molto sostenuta dell'industria** (+28,5% rispetto ai primi nove mesi del 2020) e, in particolare, delle costruzioni (+40,1%). Nel terziario le imprese hanno aumentato la domanda di lavoro del 16,7%, con ripresa più vigorosa per i settori dell'istruzione (+38,6%), dell'informatica (+31,9%), delle attività professionali e scientifiche (+26,1%) e dei servizi alle imprese (+20,0%). Nelle attività del primario, invece, la dinamica degli ingressi nell'occupazione mostra un andamento più lineare.

■ La composizione percentuale del complessivo flusso di ingressi nell'occupazione vede prevalere, in base ai profili professionali, le *professioni non qualificate* (28,9% degli avviamenti) e le *professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi* (27,8%). Con riferimento al titolo di studio, la quota principale di assunzioni riguarda lavoratori in possesso di *Diploma dell'istruzione secondaria superiore con accesso all'Università* (30,8%), seguiti da quelli con sola licenza media (29,7%).

► Il Sistema Informativo Excelsior registra, **per le Marche, un deciso aumento di lavoratori previsti in entrata a novembre 2021** (+117% rispetto allo stesso periodo del 2020); tale dinamica risulta più accentuata del dato nazionale (+76%).

■ La caratterizzazione del tessuto di imprese regionale (produzioni manifatturiere e di piccola dimensione) determina un fabbisogno di professionalità rivolto, ben più della media nazionale, ad aspetti tecnico/produttivi. Emerge, nei fabbisogni di risorse professionali, un interesse crescente verso le aree aziendali della *digitalizzazione* e *attività di ricerca e sviluppo*.

■ Rispetto all'Italia viene richiesta, nelle Marche, una quota minore di laureati e maggiore di lavoratori con titolo di studio di *livello secondario*.

■ Le indicazioni relative agli ingressi previsti *per settore di attività economica* confermano, per il mese di novembre, il ruolo trainante del manifatturiero con entrate previste in aumento tendenziale del 162,9%. Si osserva anche un maggiore coinvolgimento delle piccole imprese dalle quali proverrà il 66,6% delle assunzioni. A trainare la ripresa del lavoro nelle Marche sono però le aziende di medie dimensioni (50 – 249 dipendenti), per le quali la domanda di lavoratori cresce, in termini tendenziali, in misura assai maggiore (+145,7% contro 106,0% delle piccole).

► Anche le previsioni di ingressi di lavoratori **per il periodo novembre 2021 - gennaio 2022** confermano che, **nelle Marche, la ripresa occupazionale è trainata, assai più decisamente che in Italia, dalle attività manifatturiere e dalle costruzioni**. Nel confronto con il dato nazionale, la composizione marchigiana delle entrate previste nel trimestre per classe dimensionale conferma il maggior ruolo svolto dalle piccole imprese (65,6% delle assunzioni)

mentre la componente più dinamica diviene quella delle imprese più grandi, con un aumento tendenziale di lavoratori previsti in entrata del 131,4%.

► Da una breve survey limitata a qualche decina di imprese della nostra regione si riscontra, come previsione prevalente, la volontà di assumere nuovo personale per l'anno 2022, in particolare nell'area della produzione di beni o erogazione di servizi (32% delle risposte).

■ La figura professionale per cui le aziende interpellate avvertono maggiormente necessità è quella degli operai specializzati (indicata nel 31% dei casi per il totale complessivo e nel 41% dei casi per le imprese fino a 50 addetti), mentre il titolo di studio più richiesto è quello dell'*istruzione tecnica superiore (ITS) e livello secondario* che, per la totalità delle imprese incluse nell'indagine, ha un peso del 35%. La laurea viene indicata nel 29% dei casi, registrando la medesima percentuale tra l'insieme complessivo e quello delle piccole imprese.

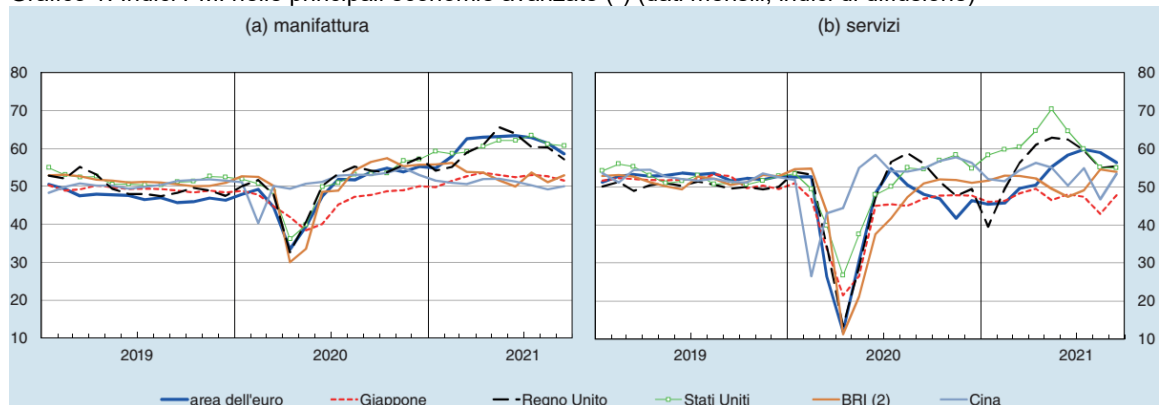
■ Dall'indagine emerge anche una certa difficoltà nel reclutare sul mercato personale con preparazione, capacità ed esperienza adeguata alle necessità dell'azienda (50% dei casi). Le imprese, inoltre, non sono sempre soddisfatte della preparazione e della formazione dei neo-assunti.

## 1 Nota congiunturale sull'economia italiana e regionale

La congiuntura internazionale e nazionale nei primi nove mesi 2021 è caratterizzata dal proseguire della ripresa ma anche da fattori di incertezza

► **Nelle principali economie avanzate la ripresa post-Covid prosegue e gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia**, ma crescono le tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in ampia parte connesse con la rapidità della crescita. Negli Usa si è arrestato l'aumento dell'inflazione ma le strozzature nell'offerta potrebbero riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso. Le quotazioni del gas naturale sono aumentate significativamente in Europa e nei mesi finali dell'anno si vanno manifestando tensioni internazionali che potrebbero nuovamente riproporre seri vincoli alla crescita sia dal lato dei prezzi delle materie prime sia da quello delle sanzioni commerciali e dei loro effetti sul commercio internazionale. Per il terzo trimestre dell'anno, l'indice PMI (Purchasing Managers' Index) segnala una crescita ancora forte ma in decelerazione nell'area euro, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Grafico 1. Indici PMI nelle principali economie avanzate (\*) (dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: elaborazioni di Banca d'Italia su dati Markit e Refinitiv

(\*) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. - (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

**Nel 2021, secondo le stime più recenti dell'Ufficio studi di Banca d'Italia, gli scambi cresceranno a livello globale dell'11,2 per cento**, ma avranno un sensibile rallentamento nella seconda metà dell'anno; i rischi legati all'evoluzione della pandemia potrebbero, inoltre, portare a ulteriori interruzioni nelle catene globali di fornitura. In base agli indicatori disponibili, Banca d'Italia valuta nel terzo trimestre 2021 **un'espansione del PIL mondiale superiore al 2%** dovuta sia all'ulteriore recupero dei servizi sia alla prosecuzione della crescita nell'industria.

Nell'area Euro il Pil è continuato a salire anche nel terzo trimestre 2021.

► **Nell'area euro**, dopo un secondo trimestre in cui l'attività economica è tornata decisamente a crescere (+2,1%), sospinta dalla crescita dei principali paesi e, più marcatamente, dall'Italia, sulla base degli indicatori disponibili **il PIL avrebbe continuato a salire in misura sostenuta anche nel terzo trimestre 2021**. Secondo Banca d'Italia, tuttavia, l'attività manifatturiera europea del settore automobilistico è stata frenata dalla

carenza di semiconduttori e le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo di queste componenti nella produzione sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento. **Le proiezioni della BCE di inizio settembre ipotizzano che il PIL crescerebbe del 5,0 % nel 2021** e, rispetto allo scorso giugno, il dato è stato rivisto al rialzo di 0,4 punti percentuali, soprattutto per effetto dei risultati migliori del previsto nel secondo trimestre; **il PIL europeo tornerebbe al di sopra dei livelli pre-pandemici entro la fine di quest'anno**. L'inflazione al consumo nell'area euro in settembre ha toccato il 3,4% sui dodici mesi; un'accelerazione dei prezzi dovuta soprattutto alla crescita estremamente marcata della componente energetica, oltre che a fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania. "Le aspettative di inflazione indicano il deciso dissiparsi dei timori di deflazione, mentre i rischi di un'inflazione al di sopra dell'obiettivo nel medio termine restano ancora assai contenuti." (cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico 4 / 2021, pag.13).

In Italia la ripresa si è rafforzata nel secondo trimestre e, nel terzo, il Pil è aumentato ad un ritmo superiore al 2%

► **In Italia, dove la crescita si era decisamente rafforzata nel secondo trimestre 2021 per effetto della domanda interna, alcuni fattori favorevoli indicano un'alta probabilità che tale crescita prosegua:** l'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori e così le valutazioni dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia, basate sugli indicatori ad alta frequenza, segnalano che **nel terzo trimestre l'espansione del PIL sarebbe proseguita a un ritmo superiore al 2%**. All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, specie nei settori più colpiti dalle misure anti Covid (e cioè commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni. Gli indici PMI e quelli del clima di fiducia di imprese e famiglie, pur se in lieve attenuazione, rimangono favorevoli, collocandosi su valori storicamente elevati. L'indicatore settimanale dell'attività economica (Italian weekly economic index, Itwei) conferma un sostenuto rialzo del prodotto e si colloca per il complesso del terzo trimestre intorno al 2%. La produzione industriale, che da giugno si è portata al di sopra dei livelli pre-pandemici, è lievemente diminuita in agosto (-0,2 % sul mese precedente); tenendo conto delle stime per settembre, nel terzo trimestre sarebbe cresciuta di circa l'1%, in linea con quanto osservato nel secondo. I servizi, beneficiando dell'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità, avrebbero continuato a crescere in misura robusta anche nel terzo trimestre; la dinamica è confermata dal livello del relativo indice PMI, ben al di sopra della soglia compatibile con l'espansione, nonostante il calo di settembre. In estate è proseguito il miglioramento della fiducia nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio, che è divenuta superiore alla media di lungo periodo. Nelle costruzioni il valore aggiunto sarebbe rimasto sostanzialmente stazionario nel terzo trimestre, dopo i forti incrementi dei periodi precedenti. Queste indicazioni trovano conferma nelle informazioni disponibili sulla produzione; la fiducia del comparto è invece risultata in miglioramento nel mese di settembre, sostenuta da attese di occupazione in forte espansione.

**L'attività di investimento**, in Italia, è stata sostenuta sia dal recupero delle vendite nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia dalle attese di un

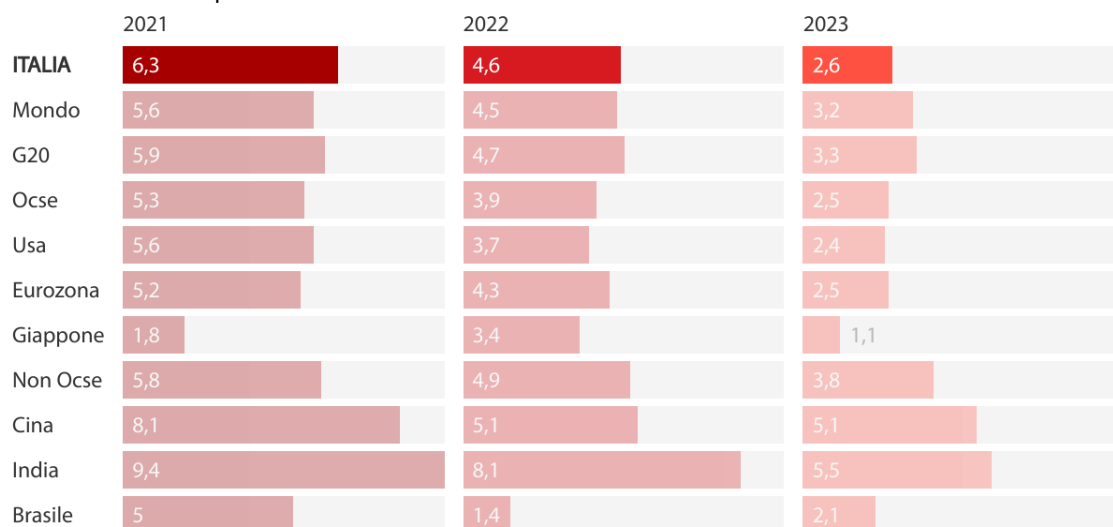
loro ulteriore rafforzamento nei successivi sei mesi. **Circa il 60 per cento delle aziende dei servizi e il 70 per cento di quelle dell'industria in senso stretto dichiarano che il fatturato nel 2021 sarà pari o superiore rispetto ai livelli pre-pandemia; tuttavia oltre la metà delle imprese del settore tessile, abbigliamento e calzature si attende di non recuperare i livelli del 2019 entro la fine dell'anno.** La ripresa dell'attività economica ha favorito anche la dinamica dell'occupazione: le aziende segnalano una decisa crescita delle ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno e un aumento complessivo dell'organico entro la fine del 2021.

Nel secondo trimestre i **consumi delle famiglie sono aumentati del 5,0%**, compensando il calo cumulato nei sei mesi precedenti. L'aumento della spesa ha riguardato sia gli acquisti di beni sia, soprattutto, quelli di servizi; data la flessione registrata dall'avvio della crisi, questi ultimi si sono mantenuti però inferiori del 14% rispetto ai livelli di fine 2019 (contro il 6,4% dei consumi complessivi). Il reddito disponibile in termini reali è rimasto sostanzialmente stabile sul trimestre precedente e la propensione al risparmio è scesa al 12,9%, rimanendo però 5 punti percentuali al di sopra dei livelli pre-pandemici. Le informazioni congiunturali più recenti segnalano un'ulteriore forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, favorita dall'allentamento delle restrizioni associato ai progressi nella campagna di vaccinazione. Il clima di fiducia delle famiglie è migliorato in settembre grazie a valutazioni molto più favorevoli sulla situazione economica corrente del Paese.

Secondo le stime OCSE di inizio dicembre, il PIL italiano crescerà più della media dell'Eurozona sia nel 2021 sia nei due anni successivi.

► Secondo le **stime dell'Ocse** di inizio dicembre, **il Pil italiano crescerà nel 2021 del 6,3%** contro il +5,9% che l'Ocse stimava a settembre e il +6% indicato dal Governo nella Nota di aggiornamento al Def. A spiegare il ruolo propulsivo assunto dall'Italia nella ripresa, oltre al recupero della domanda interna e dei consumi privati che si è attivato dalla primavera, giocano un ruolo importante gli investimenti e le esportazioni, le quali crescono ancora più velocemente del commercio mondiale.

Grafico 2. OCSE: le previsioni sulla crescita del PIL



Fonte: Ocse, dicembre 2021



L'andamento previsto per l'Italia è atteso diminuire progressivamente nel 2022 e nel 2023, con una crescita rispettivamente del 4,6% e del 2,6%. L'Italia è prevista rimanere dunque anche nel prossimo biennio al vertice dell'Eurozona per i tassi di espansione del Pil.

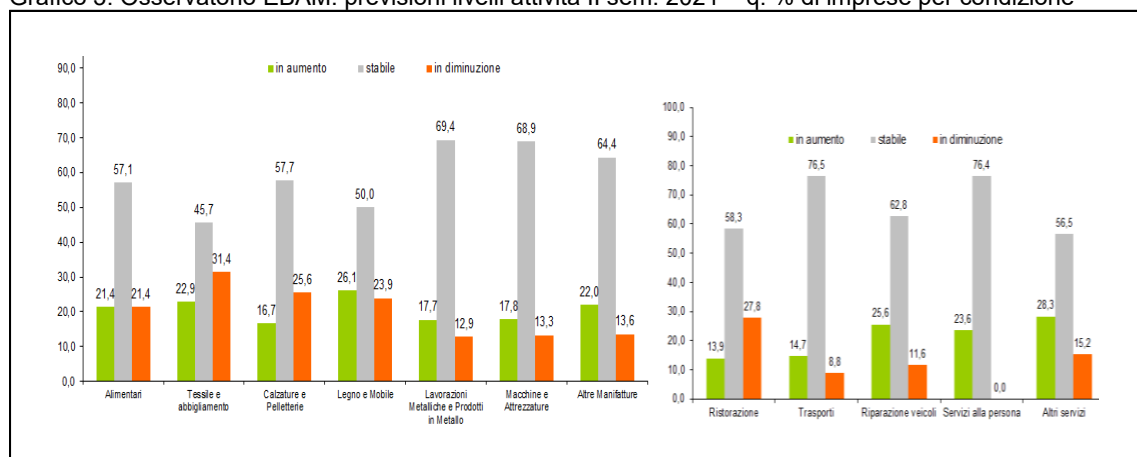
Anche nelle Marche la ripresa prosegue nel terzo trimestre.

► **Alcuni indicatori disponibili per le Marche mostrano che anche la nostra regione ha continuato a crescere nel corso del terzo trimestre** e le attese per la seconda parte dell'anno sono orientate positivamente. In settembre, il Cruscotto congiunturale di Confidindustria Marche e Intesa Sanpaolo rilevava un ulteriore miglioramento delle prospettive di produzione e vendite delle imprese per il trimestre luglio - settembre 2021: prosegue la discesa della quota di imprese che prevede una contrazione dei livelli produttivi (6,6% contro 9,1% del trimestre precedente); scende leggermente, però, anche la quota di quelle che prevedono un incremento (36,1% rispetto al 37,9% del secondo trimestre); è in crescita significativa (39,3% rispetto al 32,4% dello scorso trimestre) la percentuale di intervistati che prevede un incremento dell'attività commerciale sull'estero mentre prosegue la riduzione della quota di imprese che prevede una flessione (8,2% contro 8,8% del trimestre precedente): le prospettive per gli scambi mondiali restano positive, sebbene l'aumento dei contagi a luglio in mercati importanti per i beni italiani minacciano di frenare le vendite. **Migliorano anche le previsioni sull'andamento dell'occupazione e degli investimenti:** sale il numero di imprese che stimano un incremento (dal 21,5 al 23,3%) e cala la quota di quelle che prevedono una diminuzione degli occupati (dal 10,8% al 10%). Cresce, rispetto al trimestre precedente, la quota di imprese che prevede di effettuare investimenti per ampliamento (dal 20% al 27%); scende la percentuale di quelle che prevedono investimenti per sostituzione (dal 42,9% al 41,3%).

Le previsioni dell'Osservatorio Eban

► **A luglio, le previsioni per la seconda metà del 2021 formulate dall'osservatorio Eban sull'artigianato con dipendenti erano orientate ad un moderato ottimismo.** Per la seconda metà del 2021 si riscontra una leggera prevalenza di casi di aumento dell'attività rispetto a quelli di diminuzione (20,9% contro 16,4%), e il miglioramento si attende più marcato per i servizi (22,1% in aumento contro 10,8% in diminuzione).

Grafico 3. Osservatorio EBAM: previsioni livelli attività II sem. 2021 – q. % di imprese per condizione



Fonte: Osservatorio Eban

Nelle manifatture, invece, i casi di aumento dell'attività sono attesi equivalere di fatto a quelli di diminuzione (20,2% contro 19,9%). Tra le manifatture, in particolare, si prevedono ancora saldi negativi tra casi di aumento e casi di diminuzione dell'attività, solo per tessile-abbigliamento e calzature-pelletterie; tra i servizi, solo per le attività della ristorazione.

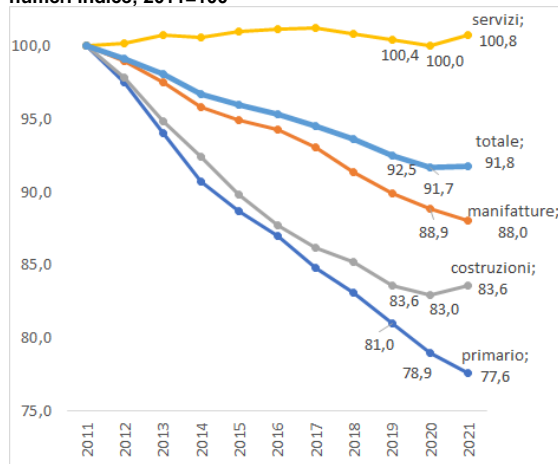
Nelle Marche migliora l'attività commerciale sui mercati non locali e quella d'investimento

► Il tono positivo delle previsioni si estende all'attività commerciale riferita ai mercati nazionali e internazionali rispetto ai quali si ritrova – almeno in parte – il rapporto tra ampiezza di mercato e migliori condizioni congiunturali. Un moderato ottimismo interessa anche le previsioni nella diffusione degli investimenti formulate dalle produzioni calzaturiere (16,7% delle imprese) e del legno-mobile (19,6%). Il settore delle lavorazioni metalliche e dei prodotti in metallo registra invece un tono decisamente ottimista per gli investimenti previsti: oltre un quarto delle imprese del settore ha in programma investimenti nella seconda metà del 2021. La composizione degli investimenti previsti conferma il prevalente orientamento verso macchinari e attrezzature.

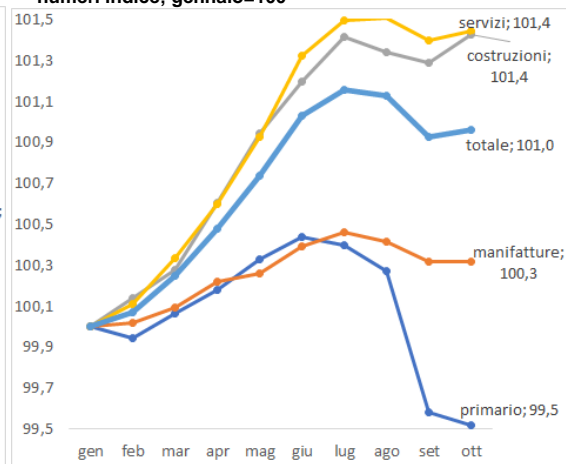
Nei primi nove mesi del 2021 aumenta il numero di imprese nelle Marche

► **L'anno in corso registra una ripresa anche sotto il profilo del numero di imprese attive** e a ottobre 2021 lo stock risulta aumentato dell'1,0% rispetto al dato di gennaio. La crescita numerica delle imprese attive in atto nel 2021 è più pronunciata per il terziario e le costruzioni (+1,4% in entrambi i casi); per il primario, invece, l'aumento del numero di imprese è durato solo fino a giugno perché a partire da luglio 2021 il settore ha imboccato la via del ridimensionamento.

MARCHE - imprese attive per macrosettore nel decennio (\*)  
numeri indice; 2011=100



MARCHE - imprese attive per macrosettore e mese nel 2021  
numeri indice; gennaio=100



(\*) al 31 ott. di ogni anno

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Dal gennaio a ottobre 2021 il numero di imprese attive delle Marche è cresciuto di oltre millequattrocento unità, gran parte delle quali (1.172 pari all'81,4% delle imprese in più) nel terziario; le costruzioni hanno guadagnato nello stesso periodo 280 imprese e le manifatture 60. Il settore primario, invece ha perso oltre 120 imprese riuscendo in soli 4 mesi (luglio-ottobre) a perdere tutto l'incremento delle imprese che aveva messo a segno nella prima metà dell'anno.

Le esportazioni regionali crescono, nei primi sei mesi del 2021, del 20,5%. Al netto del settore farmaceutico, la dinamica è migliore di quella dell'Italia

► I dati disponibili sul commercio estero indicano per la prima metà dell'anno una decisa ripresa delle **esportazioni regionali**, che **crescono nel primo semestre del 20,5%**, segnando un risultato inferiore a quello nazionale (+24,2% nello stesso periodo). La ripresa delle esportazioni regionali si concentra, in effetti, nel II trimestre (aprile-giugno), dove la crescita dell'export marchigiano risulta pari al +41,8%, inferiore ancora una volta a quella nazionale (+49,1%). I dati dell'export regionale, però, risentono negativamente delle dinamiche del settore farmaceutico, il cui export è in calo del 38% nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Considerando l'export regionale al netto del dato farmaceutico, l'export marchigiano manifatturiero registra un aumento quasi doppio rispetto al dato complessivo del farmaceutico (38% contro +20,8%). Nel confronto con il dato nazionale, anch'esso considerato al netto del farmaceutico, si vede come le esportazioni delle Marche crescano ben più velocemente di quelle italiane (+38% contro +27,3%), trainate dall'export della meccanica e, in particolare, da quello dei beni strumentali ("macchinari e apparecchi"), che mettono a segno una crescita del 50,9%, pari a circa 400 milioni di euro in più rispetto al primo semestre 2020, un dato che da solo è sufficiente a compensare la pesante diminuzione dell'intero export farmaceutico.

## 2 La domanda di lavoro nelle Marche nei primi nove mesi del 2021

Nei primi 9 mesi del 2021 le assunzioni aumentano del 17,4%

► Nei primi nove mesi del 2021 il numero complessivo di avviamenti è stato di circa 235mila unità e ha registrato un incremento del 17,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il valore complessivo delle assunzioni poste in essere da imprese e pubbliche amministrazioni localizzate sul territorio regionale rimane, tuttavia, inferiore del 5,3% al dato pre-Covid riferito al periodo gennaio - settembre 2019.

Tabella 1. Quadro di sintesi: le assunzioni nei primi nove mesi del 2021

Assunzioni	Valori			Variazioni			
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21		9M-2020/21	
<b>Lavoro dipendente</b>							
Tempo indeterminato	22.231	16.938	20.510	-1.721	-7,7%	3.572	21,1%
Tempo determinato	132.868	107.346	127.050	-5.818	-4,4%	19.704	18,4%
Apprendistato	11.750	8.205	11.046	-704	-6,0%	2.841	34,6%
Somministrazione	30.943	24.568	31.646	703	2,3%	7.078	28,8%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>197.792</b>	<b>157.057</b>	<b>190.252</b>	<b>-7.540</b>	<b>-3,8%</b>	<b>33.195</b>	<b>21,1%</b>
<b>Altri contratti</b>							
Domestico	8.494	10.896	9.535	1.041	12,3%	-1.361	-12,5%
Intermittente	34.520	27.065	29.396	-5.124	-14,8%	2.331	8,6%
Parasubordinato	7.587	5.489	6.161	-1.426	-18,8%	672	12,2%
<b>Totale altri contratti</b>	<b>50.601</b>	<b>43.450</b>	<b>45.092</b>	<b>-5.509</b>	<b>-10,9%</b>	<b>1.642</b>	<b>3,8%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-13.049</b>	<b>-5,3%</b>	<b>34.837</b>	<b>17,4%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

<b>Totale contratti</b>							
<b>Maschi</b>	<b>131.089</b>	<b>105.828</b>	<b>125.822</b>	<b>-5.267</b>	<b>-4,0%</b>	<b>19.994</b>	<b>18,9%</b>
- di cui lavoro dipendente	108.579	87.734	106.708	-1.871	-1,7%	18.974	21,6%
- di cui tempo indeterminato	12.770	9.672	11.305	-1.465	-11,5%	1.633	16,9%
- di cui 15 - 29 anni	46.910	37.414	47.377	467	1,0%	9.963	26,6%
<b>Femmine</b>	<b>117.304</b>	<b>94.679</b>	<b>109.522</b>	<b>-7.782</b>	<b>-6,6%</b>	<b>14.843</b>	<b>15,7%</b>
- di cui lavoro dipendente	89.213	69.323	83.544	-5.669	-6,4%	14.221	20,5%
- di cui tempo indeterminato	9.461	7.266	9.205	-256	-2,7%	1.939	26,7%
- di cui 15 - 29 anni	38.875	29.415	36.736	-2.139	-5,5%	7.321	24,9%
<b>Pesaro e Urbino</b>	<b>52.590</b>	<b>42.324</b>	<b>52.929</b>	<b>339</b>	<b>0,6%</b>	<b>10.605</b>	<b>25,1%</b>
Ancona	72.590	60.713	72.356	-234	-0,3%	11.643	19,2%
Macerata	52.967	41.895	48.017	-4.950	-9,3%	6.122	14,6%
Ascoli Piceno	46.761	36.534	39.782	-6.979	-14,9%	3.248	8,9%
Fermo	23.485	19.041	22.260	-1.225	-5,2%	3.219	16,9%
<b>Agricoltura</b>	<b>19.876</b>	<b>19.096</b>	<b>19.271</b>	<b>-605</b>	<b>-3,0%</b>	<b>175</b>	<b>0,9%</b>
Industria	27.969	21.088	27.092	-877	-3,1%	6.004	28,5%
Costruzioni	9.785	8.332	11.670	1.885	19,3%	3.338	40,1%
Servizi	190.762	151.988	177.310	-13.452	-7,1%	25.322	16,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-13.049</b>	<b>-5,3%</b>	<b>34.837</b>	<b>17,4%</b>

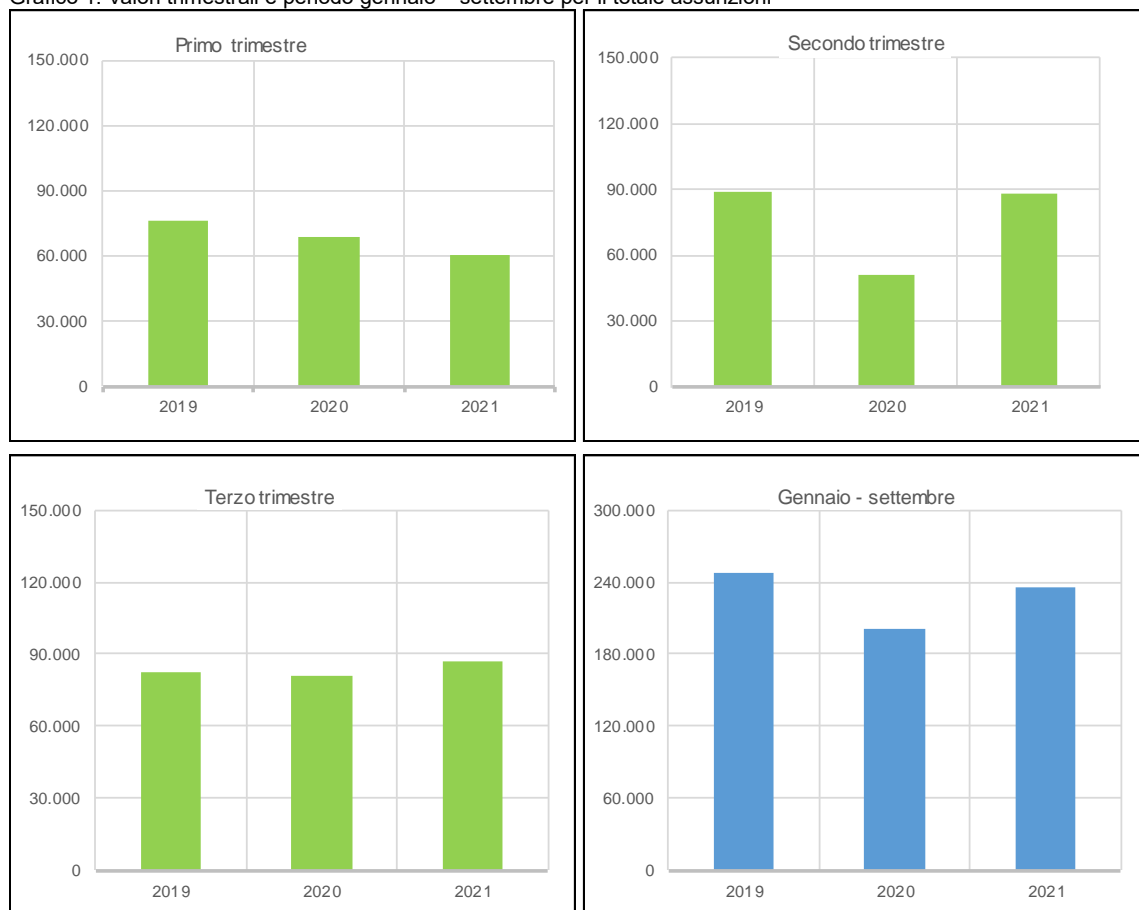
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La ripresa è iniziata nel secondo trimestre e si è consolidata nel terzo

► L'andamento trimestrale degli ingressi nell'occupazione mostra come la ripresa della domanda di lavoro non sia stata graduale durante l'orizzonte temporale preso in esame, ma sia partita, con un impulso assai accentuato, nel secondo trimestre, in concomitanza con l'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e la conseguente ripartenza a pieno

regime di molte attività economiche, soprattutto quelle connesse al turismo. Nel terzo trimestre il recupero si è infine consolidato: il numero complessivo di assunzioni registrato tra luglio e settembre è risultato, infatti, persino superiore a quello degli stessi tre mesi del 2019 (+7,0%).

Grafico 1. Valori trimestrali e periodo gennaio – settembre per il totale assunzioni



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Valori assoluti

Le assunzioni aumentano maggiormente per l'insieme del lavoro dipendente che non per gli altri contratti

► La dinamica favorevole osservata in questi primi nove mesi del 2021 è per la maggior parte attribuibile al lavoro dipendente, in crescita del 21,1% (da 157.057 del 2020 a 190.252 assunzioni del 2021), mentre, per l'insieme dei contratti che non configurano vincolo di subordinazione, l'aumento risulta più contenuto (+3,8%). D'altronde, va rilevato come le imprese, durante i difficili mesi primaverili del 2020, abbiano maggiormente ridotto le assunzioni regolate da contratti di lavoro dipendente rispetto a quelle disciplinate da altre tipologie contrattuali. Se si osserva il rapporto di composizione tra le due componenti si riscontrano valori pari, rispettivamente, a 79,6% e 20,4% nel 2019, 78,3% e 21,7% nel 2020, 80,8% e 19,2% nel 2021. Il fenomeno è ancora più evidente considerando i valori relativi al secondo trimestre: l'incidenza dei contratti di lavoro dipendente scende, infatti, dal 77,6% del 2019 al 74,9% dell'anno successivo per risalire fino al 78,1% nel corso del 2021. Rispetto alla prima fase del lock-down le imprese sono tornate ad assumere aumentando maggiormente l'utilizzo dei contratti a tempo indeterminato (da poco meno di 17.000 a 20.510, per un aumento del 21,1%) e soprattutto quelli di apprendistato, in crescita del 34,6%.

Grafico 2. Assunzioni per tipologia contrattuale: valori assoluti, periodo gennaio – settembre



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

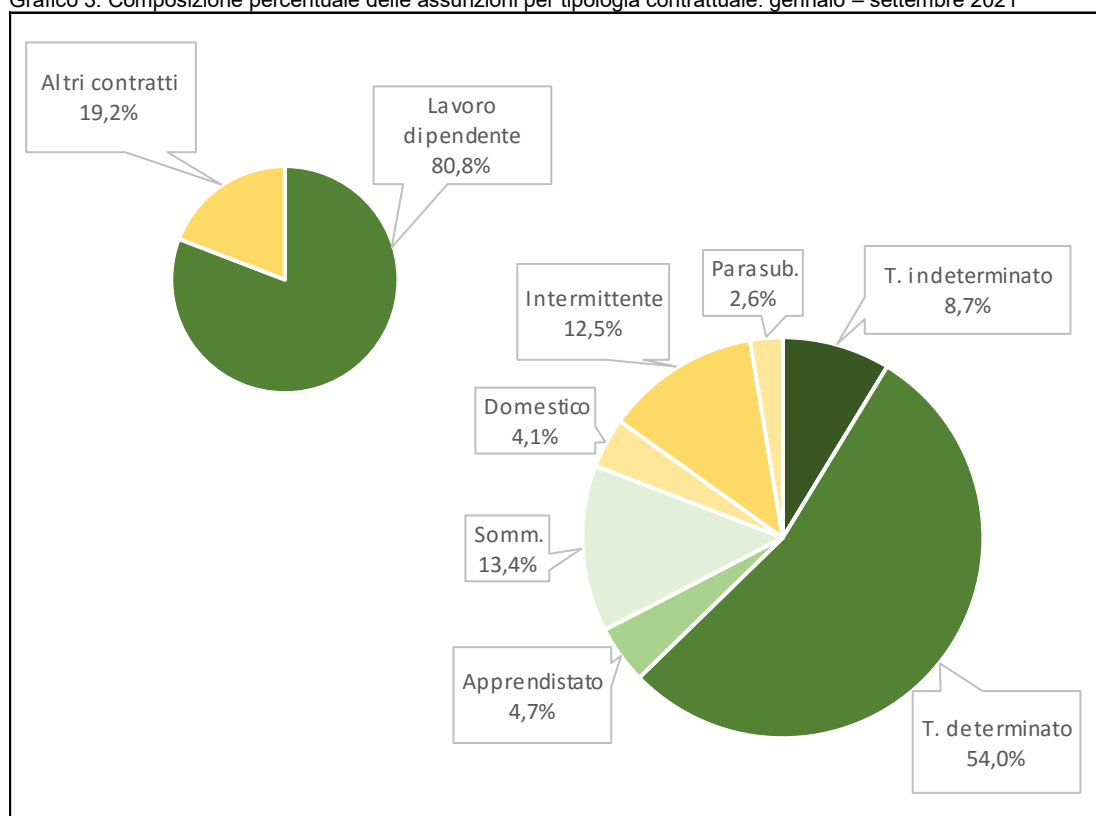
Valori assoluti

Si osserva, inoltre, un crescente ricorso al lavoro somministrato (+28,8%), che con oltre 31.600 attivazioni supera l'ammontare del 2019; gli avviamenti a tempo determinato passano da 107.346 a 127.050 unità, segnando un progresso del 18,4%. Il cosiddetto lavoro a chiamata<sup>1</sup>, che assieme a quello domestico e a quello parasubordinato costituisce l'insieme dei contratti che non configurano vincolo di subordinazione tra datore e lavoratore, ha registrato un incremento, rispetto ai primi nove mesi del 2020, dell'8,6%; quello parasubordinato è aumentato del 12,2%. In entrambi i casi, tuttavia, il numero di assunzioni registrate tra gennaio e settembre 2021 è considerevolmente inferiore al dato del 2019.

La composizione percentuale della domanda di lavoro in base alle tipologie contrattuali

► Osservando la composizione percentuale della domanda di lavoro in base alla tipologia contrattuale si nota come quella maggiormente utilizzata dalle imprese corrisponda al tempo determinato, che trova applicazione, nel corso del periodo considerato, nel 54,0% del complessivo flusso di ingressi nell'occupazione. Seguono, per ordine di rilevanza, somministrazione e lavoro intermittente con una quota pari, rispettivamente, al 13,4% e al 12,5%; il tempo indeterminato viene utilizzato nell'8,7% dei casi, l'apprendistato nel 4,7%.

Grafico 3. Composizione percentuale delle assunzioni per tipologia contrattuale: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il territorio

► **La domanda di lavoro**, in questi primi nove mesi dell'anno, **è aumentata in tutto il territorio** delle Marche, seppure con intensità non uniforme. Le imprese sono tornate ad assumere soprattutto **nella provincia di Pesaro e Urbino**, in cui si registra un **incremento** degli avviamenti **pari al 25,1%**. La dinamica risulta considerevolmente sostenuta anche nel

<sup>1</sup> Vedi: <https://www.cliclavoro.gov.it/NormeContratti/Contratti/Pagine/Contratto-di-lavoro-intermittente-o-a-chiamata.aspx>

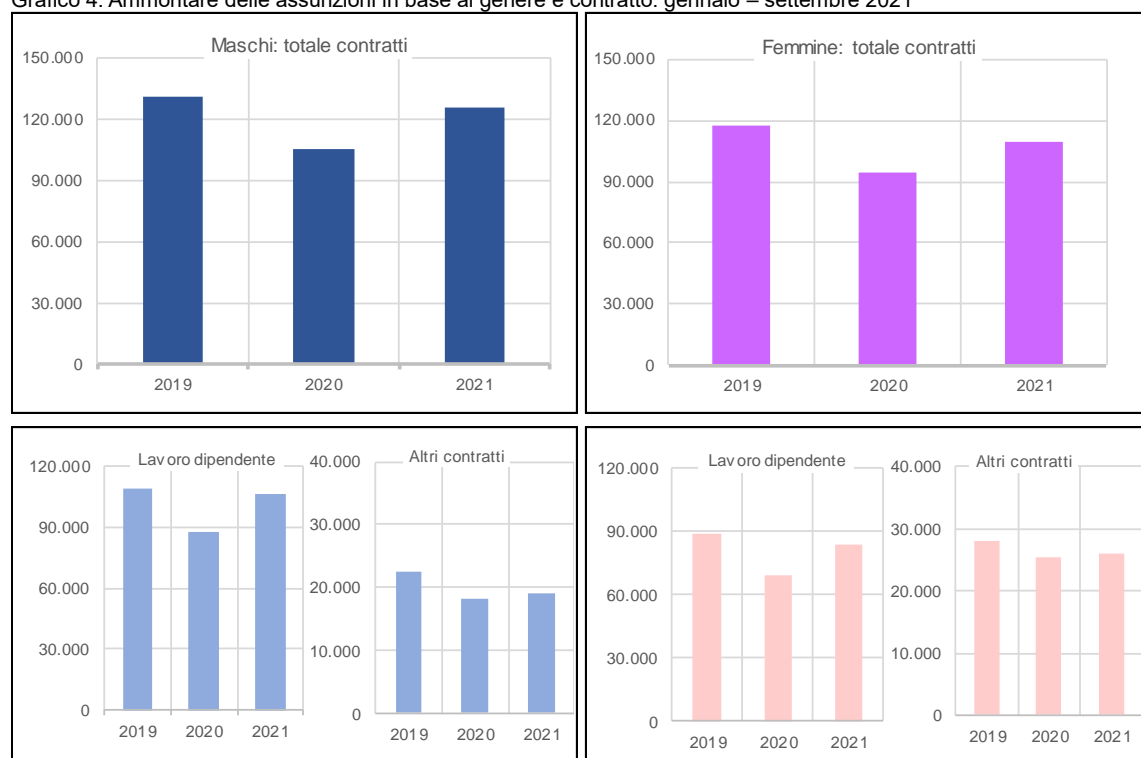
territorio di Ancona: in questa provincia le assunzioni passano da 60.700 (gennaio-settembre 2020) a oltre 72.356, segnando un progresso del 19,2%. In entrambi i casi la domanda di lavoro di imprese e enti pubblici è tornata su livelli molto vicini a quelli pre-Covid: Pesaro e Urbino li ha addirittura superati (+0,6%), mentre per Ancona la differenza è davvero marginale (-0,3%).

Nelle altre province delle Marche la ripresa è meno sostenuta, con il territorio di Ascoli Piceno più indietro degli altri considerando sia il recupero rispetto al 2020 (+8,9%) sia la distanza dal valore precedente la pandemia (-14,9%).

Le dinamiche in base al genere

► **L'accresciuta attività delle imprese sul versante del mercato del lavoro ha interessato entrambe le componenti di genere** in maniera non così dissimile tra loro. Per gli uomini l'ammontare complessivo degli avviamenti è aumentato del 18,9%, per le donne del 15,7%.

Grafico 4. Ammontare delle assunzioni in base al genere e contratto: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

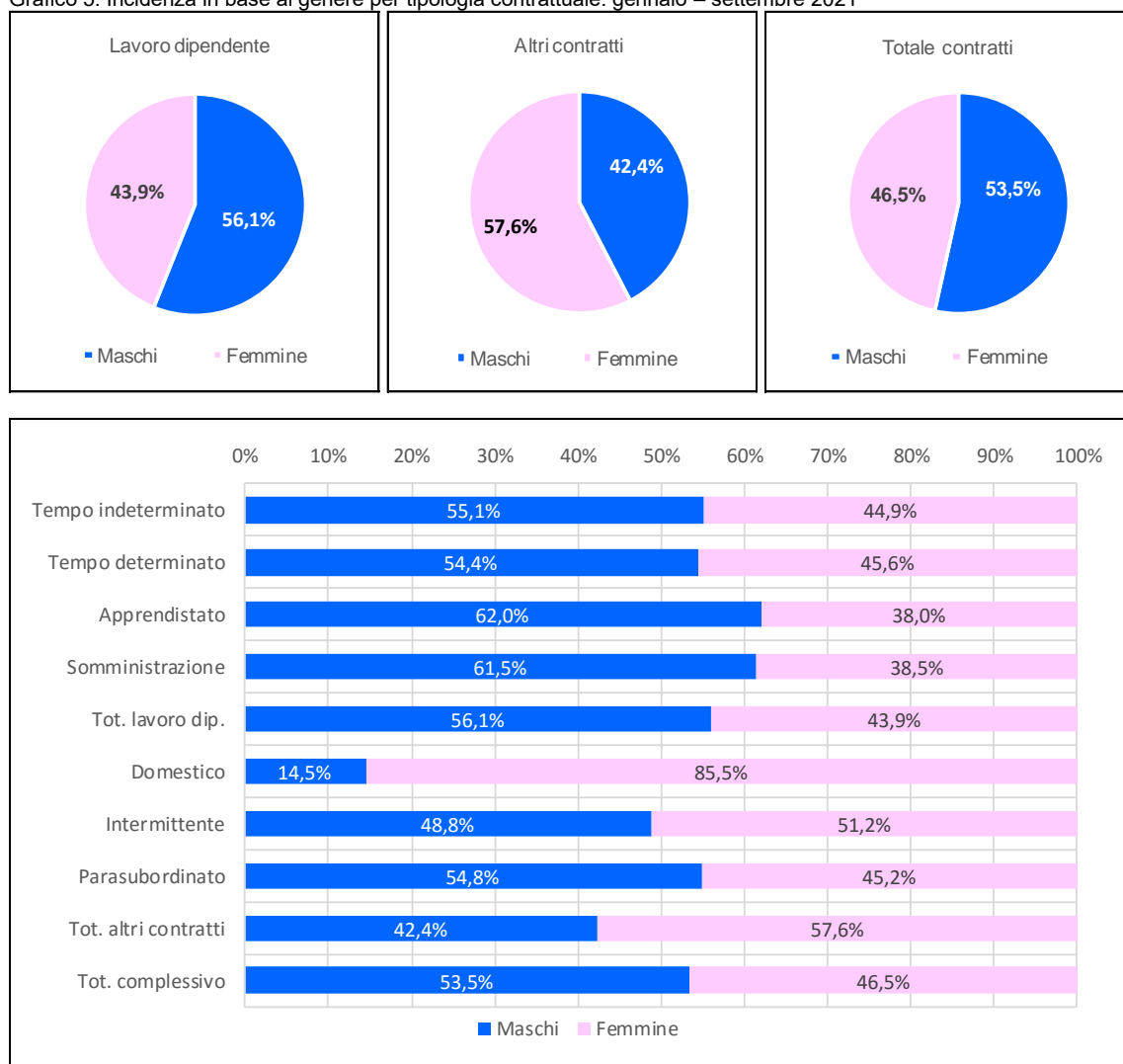
Valori assoluti

La dinamica si differenzia maggiormente in riferimento all'insieme dei contratti di lavoro non alle dipendenze, che rispetto ai primi 9 mesi del 2020 crescono del 6,5% per i maschi e del 2,5% per le femmine; l'andamento degli ingressi nell'occupazione regolati da contratti aventi vincolo di subordinazione mostra, invece, un'evoluzione sostanzialmente allineata. Focalizzando l'analisi su tale sottoinsieme dei rapporti di lavoro si riscontra un ricorso al tempo indeterminato e al tempo determinato maggiormente in aumento per le donne (rispettivamente +26,7% e +19,0% per la componente femminile, +16,9% e +17,8% per quella maschile). Le imprese, viceversa, durante il periodo gennaio – settembre dell'anno in corso, hanno aumentato in termini più accentuati l'utilizzo dell'apprendistato e della



somministrazione per gli uomini (+37,5% e +34,9% a fronte di +30,2% e +20,2%). Si noti come il numero di assunzioni regolate da contratti di lavoro interinale sia, per i maschi, più elevato del valore registrato nello stesso periodo del 2019 (+7,2%). Stessa dinamica si riscontra per il lavoro domestico riferito alla componente maschile: le assunzioni passano da 704 dei primi nove mesi del 2019 a 1.183 del 2020 e a 1.380 del 2021. L'incidenza degli *altri contratti* sul valore complessivo è pari al 15,2% per gli uomini e al 23,7% per le donne. In altri termini, l'incidenza della componente femminile sui contratti di lavoro alle dipendenze è pari al 43,9%; tale percentuale sale al 57,6% nell'insieme dei contratti non alle dipendenze e si attesta al 46,5% per il valore complessivo.

Grafico 5. Incidenza in base al genere per tipologia contrattuale: gennaio – settembre 2021



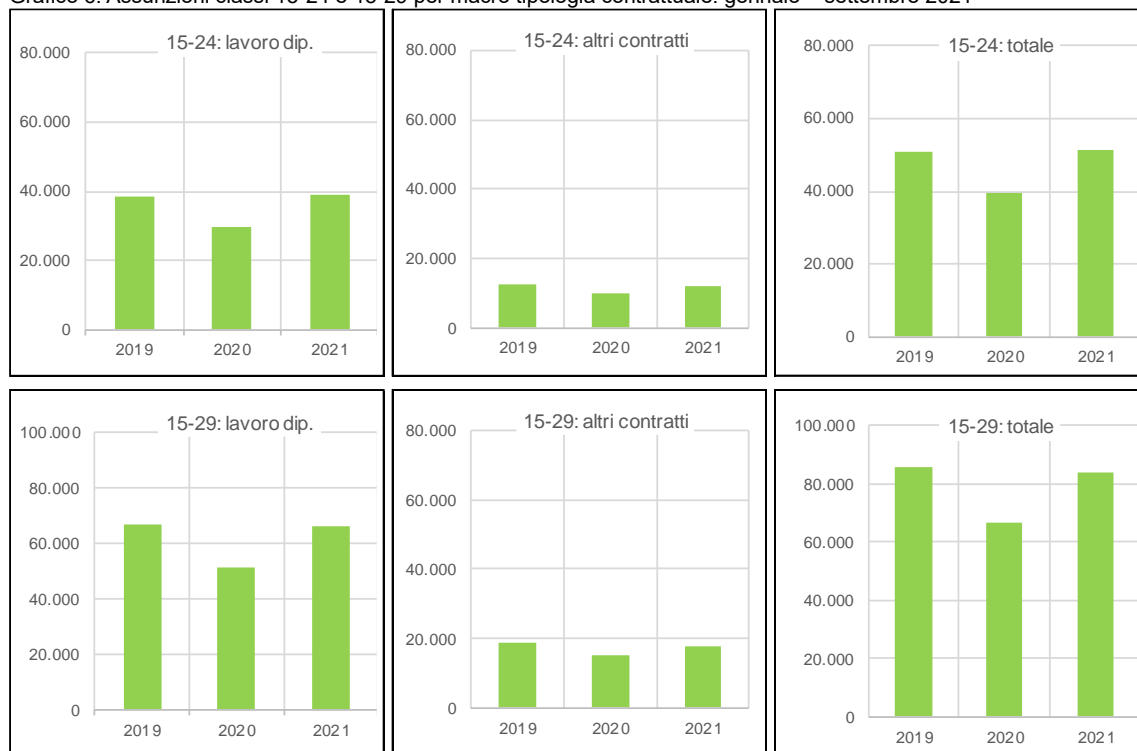
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Crescono soprattutto le assunzioni di giovani

► I soggetti che maggiormente hanno beneficiato della ripresa economica e del ritrovato dinamismo delle imprese sul versante del mercato del lavoro sono stati, in questi primi nove mesi dell'anno, **i giovani**, soprattutto quelli di età compresa tra **15 e 24 anni**. Rispetto al corrispondente periodo del 2020, le **assunzioni** riferite a questo segmento sono **aumentate, complessivamente, del 29,7%** attestandosi ad un livello persino superiore a quello del 2019.

Una variazione leggermente più accentuata rispetto al valore medio si riscontra anche per i 25 – 34enni, i cui ingressi nell'occupazione sono aumentati del 17,9%. La fascia di età 15 – 29 anni, target spesso prescelto per gli interventi di politica attiva del lavoro della Regione Marche (borse lavoro, tirocini e Garanzia Giovani), registra assunzioni in crescita del 25,9%. Per tale insieme le imprese hanno utilizzato in maniera crescente sia i contratti di lavoro dipendente (+32,2% a fronte del +21,1% riferito all'intera forza lavoro) sia quelli afferenti a rapporti di lavoro non configuranti vincolo di subordinazione.

Grafico 6. Assunzioni classi 15-24 e 15-29 per macro tipologia contrattuale: gennaio – settembre 2021

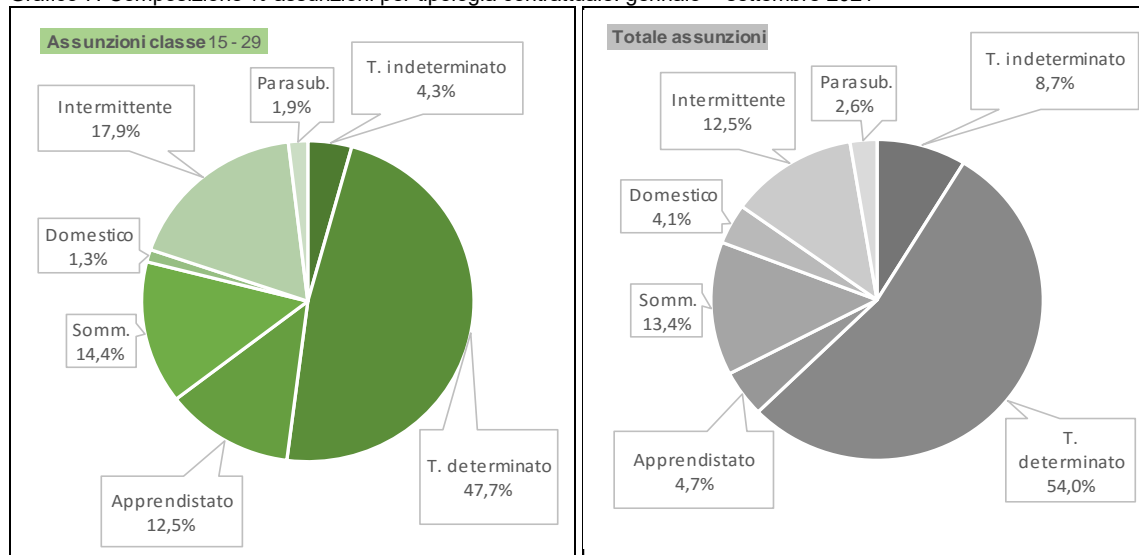


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency valori assoluti

In questo caso il differenziale di crescita rispetto al dato complessivo è ancora più accentuato: +17,1% e +3,8% rispettivamente. Gran parte di tale incremento è dovuto al lavoro intermittente (+17,4% rispetto ai primi nove mesi del 2020) e al lavoro subordinato, in aumento del 23,6%, mentre le assunzioni con contratti di lavoro domestico segnano una variazione più contenuta (+4,0%). Nei primi tre trimestri dell'anno in corso le imprese hanno effettuato 3.592 assunzioni a tempo indeterminato di giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Questo valore risulta del 35,9% superiore a quello dell'analogo periodo del 2020 e assai prossimo a quello pre-Covid (-0,8%). Le variazioni, in riferimento a questa fascia di età, sono molto accentuate anche per i contratti di apprendistato (+36,4%) e di somministrazione (+35,4% sul 2020 e +12,5% sul 2019). I contratti a tempo determinato sono, come per l'intera platea di lavoratori, quelli più frequentemente utilizzati dalle imprese e il loro ammontare, 40.163 unità (+24,0% rispetto ai primi nove mesi del 2020), incide per il 47,7% dell'intero flusso di avviamenti della classe. La composizione percentuale degli ingressi nell'occupazione per tipologia contrattuale mostra alcune differenze di non poco conto tra quella dei 15 – 29enni e quella riferita all'intera forza lavoro. Le più rilevanti si individuano nel

tempo indeterminato e determinato, entrambi con una quota di circa 4,4 punti percentuali in meno a svantaggio dei giovani; il lavoro intermittente, viceversa, trova applicazione nel 17,9% delle assunzioni dei giovani tra i 15 e i 29 anni a fronte di una percentuale del 12,5% riferito all'insieme complessivo dei lavoratori.

Grafico 7. Composizione % assunzioni per tipologia contrattuale: gennaio – settembre 2021

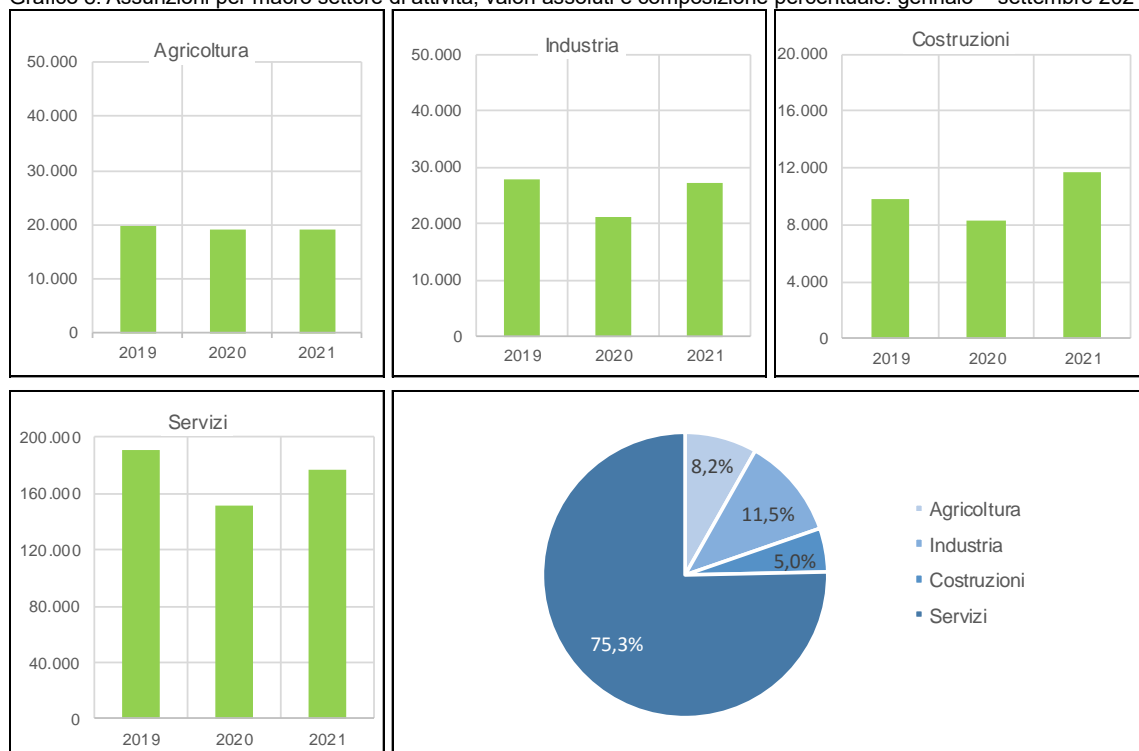


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

L'evoluzione settoriale della domanda di lavoro

► L'evoluzione settoriale della domanda di lavoro nei tre trimestri presi in considerazione mostra una dinamica molto sostenuta **dell'industria (+28,5%)** e, in particolare, delle **costruzioni**, che registrano un aumento di assunzioni pari al **40,1%** rispetto ai primi nove mesi del 2020.

Grafico 8. Assunzioni per macro settore di attività, valori assoluti e composizione percentuale: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency/valori assoluti

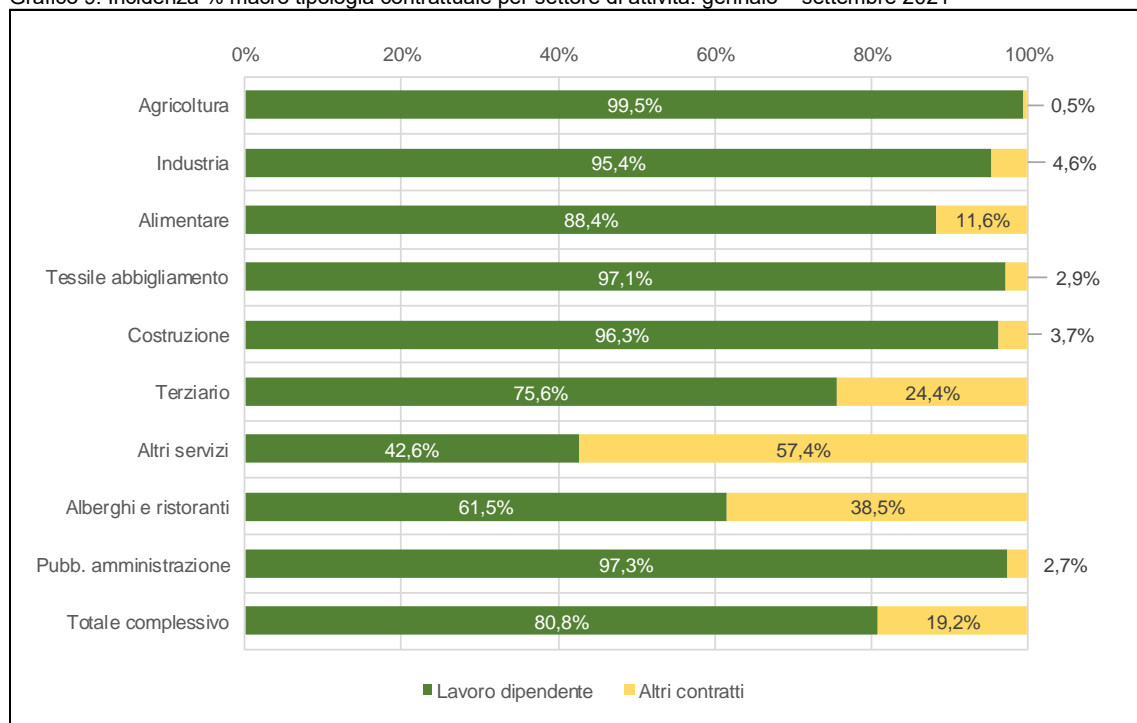
La ripresa di tale settore, spinta dagli incentivi governativi, è stata così accentuata da portare l'ammontare complessivo di attivazioni a un valore persino più elevato di quello del 2019 (+20% circa). Nel **terziario**, durante il periodo gennaio – settembre 2021, le imprese hanno effettuato oltre 177mila assunzioni aumentando la domanda di lavoro, rispetto al 2020, del **16,7%**. Nonostante questa maggiore propensione ad assumere, i volumi complessivi del settore rimangono del 7,1% al di sotto di quelli del periodo pre-Covid.

Nelle attività del primario la dinamica degli ingressi nell'occupazione mostra un andamento più lineare: le assunzioni sono state 19.876 nei primi nove mesi del 2019, 19.096 nello stesso periodo del 2020 e 19.271 nel 2021. Nell'ambito del manifatturiero, i settori in cui è maggiormente aumentata la domanda di lavoro durante questi primi nove mesi del 2021 sono la gomma-plastica (+74,2% rispetto al 2020 e +25,8% rispetto al 2019), i minerali non metalliferi (+60,7% grazie al traino delle costruzioni), alcune componenti della meccanica (metallurgia +79,8%, prodotti in metallo +39,4%, macchine e macchinari +40,7%), il tessile (+55,9%) e il legno mobile (+35,0% con ritorno sui livelli pre-Covid). La componente meno dinamica della meccanica è quella dei mezzi di trasporto, le cui imprese, durante i primi nove mesi del 2021, hanno effettuato 1.718 assunzioni, segnando un aumento del 15,6% rispetto all'anno precedente e del 17,0% rispetto al 2019. Più contenuto il recupero delle pelli e calzature (+11,6%) e dell'alimentare (+9,2%). Un dato nettamente in controtendenza è quello della farmaceutica che passa da 134 assunzioni dei primi nove mesi del 2020 ad appena 43 registrate tra gennaio e settembre 2021 (-67,9%).

Nel terziario i settori con ripresa più vigorosa sono quelli dell'istruzione (+38,6%), dell'informatica (+31,9%), delle attività professionali e scientifiche (+26,1%) e dei servizi alle imprese (+20,0%). Le attività connesse al turismo hanno posto in essere circa 47mila assunzioni (il 20,1% del flusso complessivo dell'intera economia regionale), segnando un incremento, rispetto ai primi nove mesi del 2020, pari al 19,4%. Il persistere di alcune misure di contrasto alla pandemia, tuttavia, ha frenato la domanda di lavoro del comparto, che si è attestata su un valore del 15,7% inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019. Il gap è più accentuato per le attività di alloggio (-25,7%), mentre quelle legate alla ristorazione, che costituiscono la componente principale, scontano una differenza dal valore pre-Covid pari al -11,9%. In generale, i contratti di lavoro alle dipendenze sono più utilizzati, rispetto alla componente degli altri contratti, in tutte le articolazioni dell'economia regionale. Si rilevano, tuttavia, differenze non trascurabili tra settore e settore dovute alla natura dei processi produttivi o di erogazione del servizio, nonché alle caratteristiche di stagionalità della domanda del bene/servizio richiesto. Le imprese operanti nelle attività del primario reclutano la forza lavoro utilizzando quasi esclusivamente il lavoro dipendente (99,5%). Nell'industria e nelle costruzioni la percentuale dei contratti alle dipendenze, nella media dei nove mesi considerati, è pari, rispettivamente, al 95,4% e al 96,3%. Considerando la serie storica che copre l'orizzonte temporale compreso tra il terzo trimestre 2018 e il terzo trimestre 2021 (13 periodi) la variabilità di entrambe le percentuali è, inoltre, assai bassa (varianza pari a 1,06 nell'industria e 0,58 nell'edilizia). Nel terziario, viceversa, il ricorso ai contratti che non

configurano rapporto di subordinazione è notevolmente più diffuso, con una quota che, nel corso del periodo in esame, si attesta al 24,4% del complessivo flusso di ingressi nell'occupazione. La variabilità di tale rapporto è, inoltre, assai elevata (varianza pari a 5,94) e registra valori sostanzialmente diversi nei suoi diversi ambiti di attività a causa della stagionalità tipica di alcuni settori.

Grafico 9. Incidenza % macro tipologia contrattuale per settore di attività: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Emblematico il caso delle imprese operanti nel campo del turismo che, nell'insieme dei contratti di lavoro a chiamata o parasubordinati, raggiunge una quota pari al 38,5% del complessivo flusso di assunzioni (media del periodo gennaio – settembre 2021). Tale valore, inoltre, varia considerevolmente nel corso dell'anno, determinando una varianza, calcolata su base trimestrale, decisamente più elevata rispetto a tutte le altre componenti del terziario (26,3).

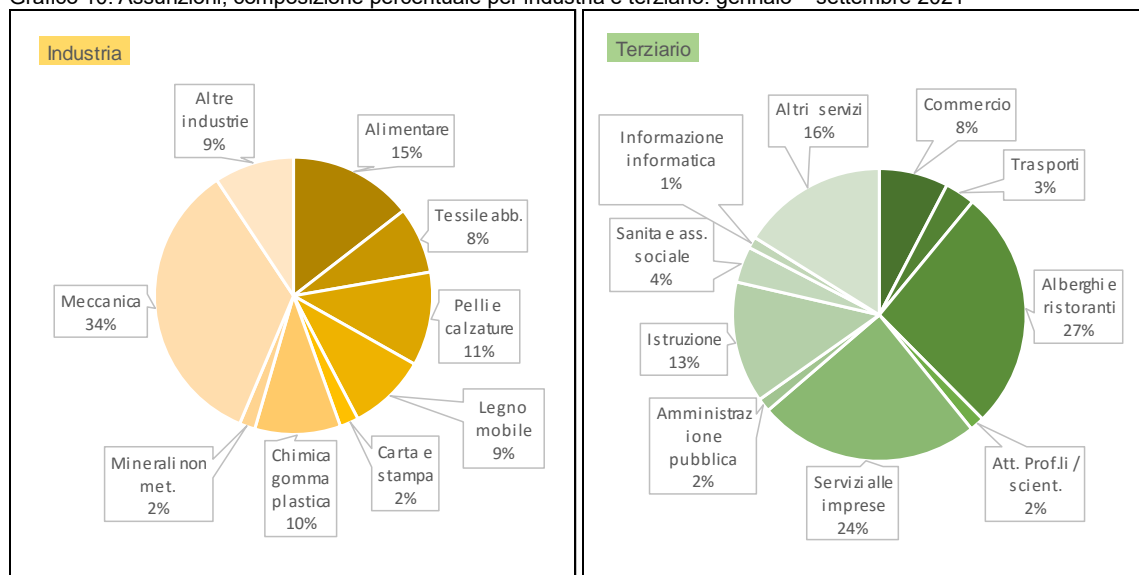
La composizione percentuale della domanda di lavoro in base al settore di attività vede nettamente prevalere l'insieme dei servizi che, nei nove mesi considerati, registrano una quota del 70,4% nel lavoro dipendente, del 96,1% nel lavoro non alle dipendenze e del 75,3% per il totale delle assunzioni. In riferimento a tale insieme, le attività del primario hanno un peso dell'8,2%, l'industria dell'11,2% e le costruzioni del 5,0%.

Nell'ambito delle attività dell'industria, il settore che detiene la quota percentuale più elevata di attivazioni è la meccanica (34,4%), grazie al peso rilevante dei prodotti in metallo (17,4%) e delle macchine e macchinari (9,7%); metallurgia e mezzi di trasporto registrano un peso pari, rispettivamente, al 6,5% e all'1,8%. L'alimentare, con le oltre 3.900 assunzioni effettuate nel corso del periodo gennaio – settembre 2021, detiene una frazione pari al 14,5% del totale

di comparto; seguono pelli e calzature (10,9%), chimica - gomma plastica (10,0%) e legno mobile (9,1%).

*Alberghi e ristoranti* è la componente preponderante del terziario poiché registra una quota del 26,7% sul valore complessivo (6,4% *alloggio*, 20,3% *ristorazione*); Le assunzioni poste in essere dai *servizi alle imprese* costituiscono il 24,5% dell'insieme considerato mentre istruzione e commercio quotano, rispettivamente, il 13,4% e il 7,6%.

Grafico 10. Assunzioni, composizione percentuale per industria e terziario: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### I profili professionali

► Nel corso dei primi nove mesi del 2021 le **assunzioni sono aumentate per quasi tutti i profili professionali**, fatta eccezione per le *professioni tecniche*, in calo dell'1,0% rispetto al corrispondente periodo del 2020 e del 18,7% rispetto al valore pre-pandemia. Gli incrementi più consistenti riguardano le *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (+39,7%) e i *conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli*, che, nel loro insieme, registrano assunzioni in crescita del 28,2%. Seguono, per dinamicità della domanda di lavoro, le *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (+22,3%) e gli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* (+21,3%).

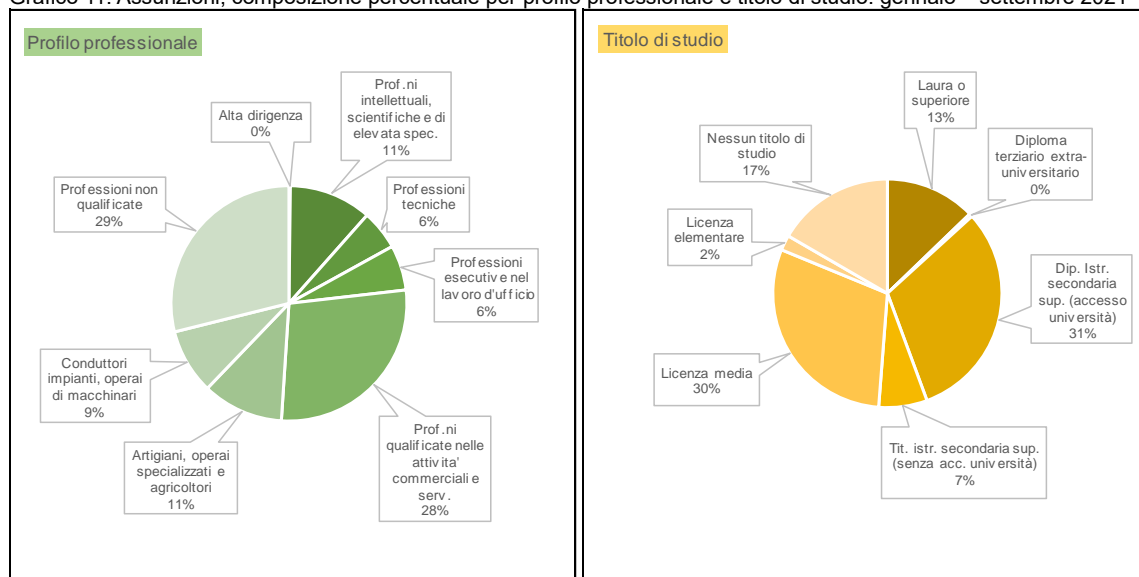
La composizione percentuale del complessivo flusso di ingressi nell'occupazione in base alla variabile considerata vede prevalere le *professioni non qualificate*, richieste dalle imprese nel 28,9% degli avviamenti. Una percentuale assai prossima si riscontra per le *professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi*, scelte nel 27,8% delle assunzioni. Un peso rilevante rivestono anche le *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (11,3%) mentre gli incarichi per *alta dirigenza* sono oggetto di avviamento solamente nello 0,2% dei casi.

### Titolo di studio

► La crescente dinamicità della domanda di lavoro espressa da imprese e pubbliche amministrazioni nel corso del 2021 ha riguardato quasi tutti i principali titoli di studio, seppure con diverso ritmo e intensità. Rispetto ai primi nove mesi del 2020 le assunzioni di soggetti in possesso di laurea o titolo superiore (istruzione terziaria, classificazione *Istat* anno 2003),

sono aumentate del 17,3%, passando da 26.261 a 30.793 unità (erano 32.822 nel 2019). Nell'ambito di tale raggruppamento la voce più rilevante è costituita dalla *laurea, vecchio o nuovo ordinamento, corsi da 2 a 6 anni*, con assunzioni in crescita del 21,3%. Apprezzabili variazioni di segno positivo si riscontrano anche per le attivazioni di soggetti con *diploma di istruzione secondaria superiore che consente accesso all'università* e con *licenza media*: in entrambi i casi l'aumento è pari al 19,6% rispetto ai primi nove mesi del 2020. Il numero di avviamenti riferito a soggetti con *nessun titolo di studio* è pari a 38.730 unità: segnando un incremento del 13,6% sulla stessa frazione dell'anno precedente tale insieme si riporta sui volumi del periodo precedente la pandemia (38.686). La composizione percentuale dell'intero flusso di ingressi nell'occupazione in base alla variabile *titolo di studio* vede prevalere le assunzioni di soggetti in possesso di *diploma di istruzione secondaria superiore con accesso all'università*, che detengono una quota pari al 30,8% e quelle di lavoratori in possesso della sola *licenza media* (29,7%). Seguono, in ordine di importanza, le attivazioni riferite a soggetti con *nessun titolo di studio* la cui percentuale si attesta al 17% circa. Per la *laurea o titolo superiore* si riscontra un peso del 13,1%.

Grafico 11. Assunzioni, composizione percentuale per profilo professionale e titolo di studio: gennaio – settembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

## Appendice statistica al capitolo 2

**Tavola 1 - Assunzioni per provincia e tipologia di lavoro**

Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Provincia	Contratto
<b>Lavoro dipendente</b>							
Pesaro e Urbino	40.139	31.680	40.932	2,0%	29,2%	21,5%	77,3%
Ancona	59.447	48.832	59.797	0,6%	22,5%	31,4%	82,6%
Macerata	42.667	33.190	38.597	-9,5%	16,3%	20,3%	80,4%
Ascoli Piceno	36.131	28.066	32.531	-10,0%	15,9%	17,1%	81,8%
Fermo	19.408	15.289	18.395	-5,2%	20,3%	9,7%	82,6%
Nd				-	-	-	-
<b>Marche</b>	<b>197.792</b>	<b>157.057</b>	<b>190.252</b>	<b>-3,8%</b>	<b>21,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,8%</b>
<b>Altri contratti</b>							
Pesaro e Urbino	12.451	10.644	11.997	-3,6%	12,7%	26,6%	22,7%
Ancona	13.143	11.881	12.559	-4,4%	5,7%	27,9%	17,4%
Macerata	10.300	8.705	9.420	-8,5%	8,2%	20,9%	19,6%
Ascoli Piceno	10.630	8.468	7.251	-31,8%	-14,4%	16,1%	18,2%
Fermo	4.077	3.752	3.865	-5,2%	3,0%	8,6%	17,4%
Nd				-	-	-	-
<b>Marche</b>	<b>50.601</b>	<b>43.450</b>	<b>45.092</b>	<b>-10,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,2%</b>
<b>Totale contratti</b>							
Pesaro e Urbino	52.590	42.324	52.929	0,6%	25,1%	22,5%	100,0%
Ancona	72.590	60.713	72.356	-0,3%	19,2%	30,7%	100,0%
Macerata	52.967	41.895	48.017	-9,3%	14,6%	20,4%	100,0%
Ascoli Piceno	46.761	36.534	39.782	-14,9%	8,9%	16,9%	100,0%
Fermo	23.485	19.041	22.260	-5,2%	16,9%	9,5%	100,0%
Nd				-	-	-	-
<b>Marche</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

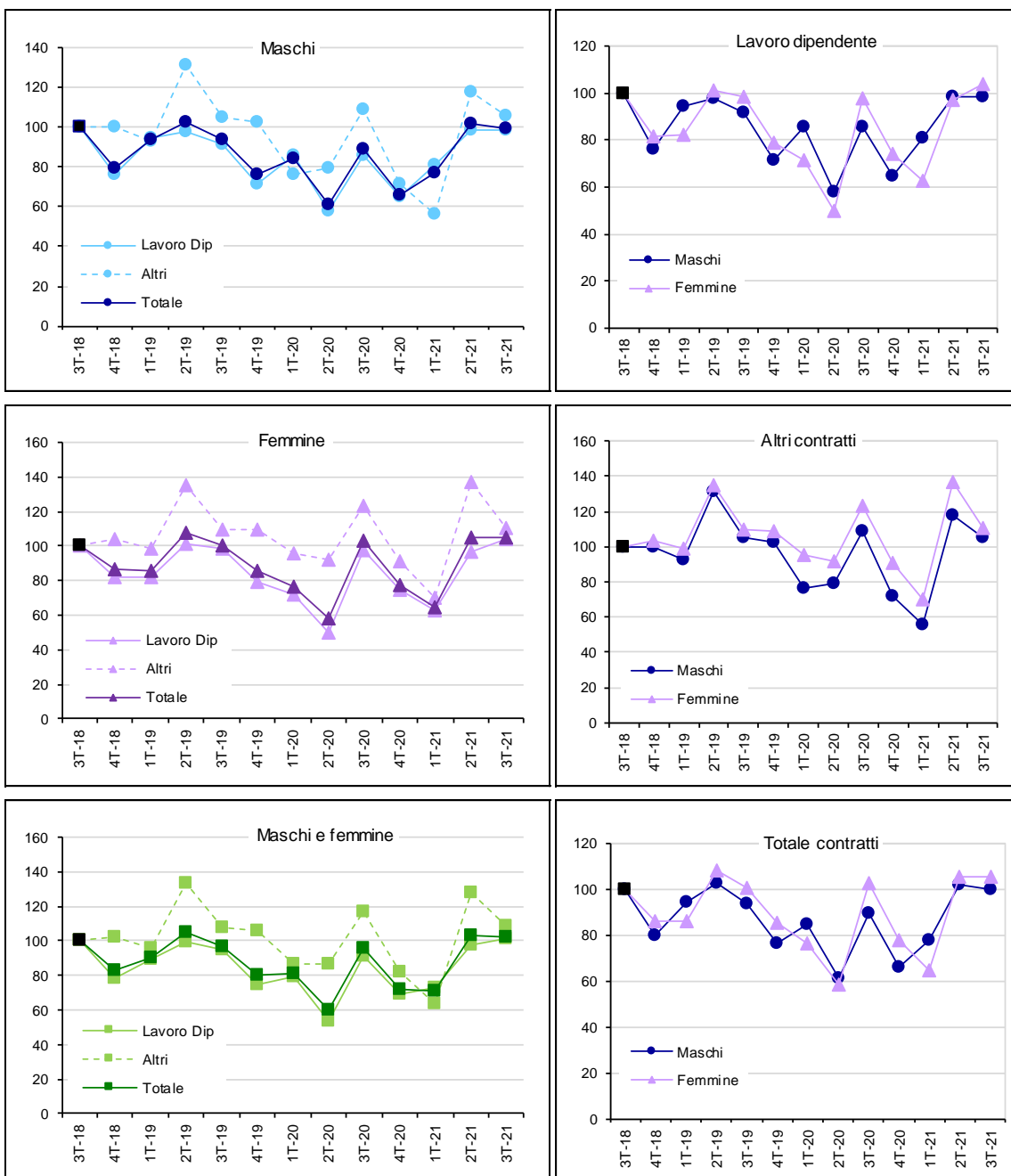
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Tavola 2 - Assunzioni in base al genere e alla tipologia di lavoro

Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Genere	Contratto
<b>Lavoro dipendente</b>							
Maschi	108.579	87.734	106.708	-1,7%	21,6%	56,1%	84,8%
Femmine	89.213	69.323	83.544	-6,4%	20,5%	43,9%	76,3%
<b>Totale</b>	<b>197.792</b>	<b>157.057</b>	<b>190.252</b>	<b>-3,8%</b>	<b>21,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,8%</b>
<b>Altri contratti</b>							
Maschi	22.510	18.094	19.114	-15,1%	5,6%	42,4%	15,2%
Femmine	28.091	25.356	25.978	-7,5%	2,5%	57,6%	23,7%
<b>Totale</b>	<b>50.601</b>	<b>43.450</b>	<b>45.092</b>	<b>-10,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,2%</b>
<b>Totale</b>							
Maschi	131.089	105.828	125.822	-4,0%	18,9%	53,5%	100,0%
Femmine	117.304	94.679	109.522	-6,6%	15,7%	46,5%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Numeri indice a base fissa = 100

**Tavola 3 - Assunzioni per classi di età e tipologia di lavoro**

Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Età	Contratto
<b>Lavoro dipendente</b>							
15 - 24	38.340	29.622	39.157	2,1%	32,2%	20,6%	76,1%
15 - 29	66.831	51.712	66.416	-0,6%	28,4%	34,9%	79,0%
25 - 34	52.409	41.564	50.537	-3,6%	21,6%	26,6%	84,1%
35 - 44	47.840	36.372	41.570	-13,1%	14,3%	21,8%	84,7%
45 - 54	38.923	31.745	37.577	-3,5%	18,4%	19,8%	82,3%
55 - 64	16.707	14.523	17.716	6,0%	22,0%	9,3%	74,5%
65 e oltre	3.568	3.160	3.666	2,7%	16,0%	1,9%	69,2%
Under 45	138.589	107.558	131.264	-5,3%	22,0%	69,0%	81,7%
Over 45	59.198	49.428	58.959	-0,4%	19,3%	31,0%	78,9%
Nd	5	71	29	480,0%	-59,2%	0,0%	80,6%
<b>Totale</b>	<b>197.792</b>	<b>157.057</b>	<b>190.252</b>	<b>-3,8%</b>	<b>21,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,8%</b>
<b>Altri contratti</b>							
15 - 24	12.738	10.042	12.284	-3,6%	22,3%	27,2%	23,9%
15 - 29	18.954	15.117	17.697	-6,6%	17,1%	39,2%	21,0%
25 - 34	11.333	9.373	9.539	-15,8%	1,8%	21,2%	15,9%
35 - 44	9.494	7.787	7.498	-21,0%	-3,7%	16,6%	15,3%
45 - 54	9.387	8.524	8.057	-14,2%	-5,5%	17,9%	17,7%
55 - 64	6.124	6.170	6.073	-0,8%	-1,6%	13,5%	25,5%
65 e oltre	1.521	1.552	1.634	7,4%	5,3%	3,6%	30,8%
Under 44	33.565	27.202	29.321	-12,6%	7,8%	65,0%	18,3%
Over 45	17.032	16.246	15.764	-7,4%	-3,0%	35,0%	21,1%
Nd	4	2	7	75,0%	250,0%	0,0%	19,4%
<b>Totale</b>	<b>50.601</b>	<b>43.450</b>	<b>45.092</b>	<b>-10,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,2%</b>
<b>Totale contratti</b>							
15 - 24	51.078	39.664	51.441	0,7%	29,7%	21,9%	100,0%
15 - 29	85.785	66.829	84.113	-1,9%	25,9%	35,7%	100,0%
25 - 34	63.742	50.937	60.076	-5,8%	17,9%	25,5%	100,0%
35 - 44	57.334	44.159	49.068	-14,4%	11,1%	20,8%	100,0%
45 - 54	48.310	40.269	45.634	-5,5%	13,3%	19,4%	100,0%
55 - 64	22.831	20.693	23.789	4,2%	15,0%	10,1%	100,0%
65 e oltre	5.089	4.712	5.300	4,1%	12,5%	2,3%	100,0%
Under 44	172.154	134.760	160.585	-6,7%	19,2%	68,2%	100,0%
Over 45	76.230	65.674	74.723	-2,0%	13,8%	31,8%	100,0%
Nd	9	73	36	300,0%	-50,7%	0,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 4 - Assunzioni per settore di attività economica e tipologia di lavoro**

Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Settore	Contratto
<b>Lavoro dipendente</b>							
Agricoltura	19.671	18.990	19.172	-2,5%	1,0%	10,1%	99,5%
Manifatturiero	25.675	19.237	25.025	-2,5%	30,1%	13,2%	95,4%
Energia ambiente	849	619	827	-2,6%	33,6%	0,4%	95,6%
Costruzioni	9.343	7.914	11.237	20,3%	42,0%	5,9%	96,3%
Servizi	142.253	110.294	133.990	-5,8%	21,5%	70,4%	75,6%
Nd	1	3	1	0,0%	-66,7%	0,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>197.792</b>	<b>157.057</b>	<b>190.252</b>	<b>-3,8%</b>	<b>21,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,8%</b>
<b>Altri contratti</b>							
Agricoltura	205	106	99	-51,7%	-6,6%	0,2%	0,5%
Manifatturiero	1.400	1.192	1.202	-14,1%	0,8%	2,7%	4,6%
Energia ambiente	45	40	38	-15,6%	-5,0%	0,1%	4,4%
Costruzioni	442	418	433	-2,0%	3,6%	1,0%	3,7%
Servizi	48.509	41.694	43.320	-10,7%	3,9%	96,1%	24,4%
Nd	0			-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.601</b>	<b>43.450</b>	<b>45.092</b>	<b>-10,9%</b>	<b>3,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,2%</b>
<b>Totale</b>							
Agricoltura	19.876	19.096	19.271	-3,0%	0,9%	8,2%	100,0%
Manifatturiero	27.075	20.429	26.227	-3,1%	28,4%	11,1%	100,0%
Energia ambiente	894	659	865	-3,2%	31,3%	0,4%	100,0%
Costruzioni	9.785	8.332	11.670	19,3%	40,1%	5,0%	100,0%
Servizi	190.762	151.988	177.310	-7,1%	16,7%	75,3%	100,0%
Nd	1	3	1	0,0%	-66,7%	0,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 5 - Assunzioni in base al settore di attività economica: lavoro dipendente**

Lavoro dipendente	Valori			Var. %		Q.ta %
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	9M-2021
Agricoltura estratt.	19.671	18.990	19.172	-2,5%	1,0%	10,1%
Alimentare	3.781	3.154	3.468	-8,3%	10,0%	1,8%
<i>Tessile</i>	463	265	414	-10,6%	56,2%	0,2%
<i>Abbigliamento</i>	2.341	1.314	1.629	-30,4%	24,0%	0,9%
Tessile abbigliamento	2.804	1.579	2.043	-27,1%	29,4%	1,1%
Pelli e calzature	3.913	2.522	2.842	-27,4%	12,7%	1,5%
Legno mobile	2.299	1.729	2.362	2,7%	36,6%	1,2%
Carta e stampa	591	451	568	-3,9%	25,9%	0,3%
<i>Chimica di base</i>	250	224	247	-1,2%	10,3%	0,1%
<i>Farmaceutica</i>	111	134	43	-61,3%	-67,9%	0,0%
<i>Gomma plastica</i>	1.886	1.340	2.343	24,2%	74,9%	1,2%
Chimica gomma plastica	2.247	1.698	2.633	17,2%	55,1%	1,4%
Minerali non metalliferi	391	289	467	19,4%	61,6%	0,2%
<i>Metallurgia</i>	323	197	357	10,5%	81,2%	0,2%
<i>Prodotti in metallo</i>	4.004	3.202	4.508	12,6%	40,8%	2,4%
<i>Macchine e macchinari</i>	2.513	1.737	2.508	-0,2%	44,4%	1,3%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.442	1.447	1.684	16,8%	16,4%	0,9%
Meccanica	8.282	6.583	9.057	9,4%	37,6%	4,8%
Altre manifatture	1.367	1.232	1.585	15,9%	28,7%	0,8%
Totale manifatture	25.675	19.237	25.025	-2,5%	30,1%	13,2%
Energia e ambiente	849	619	827	-2,6%	33,6%	0,4%
Totale industria	26.524	19.856	25.852	-2,5%	30,2%	13,6%
Costruzioni	9.343	7.914	11.237	20,3%	42,0%	5,9%
Commercio	11.772	9.899	11.061	-6,0%	11,7%	5,8%
<i>Trasporti</i>	3.254	2.899	3.184	-2,2%	9,8%	1,7%
<i>Magazzinaggio</i>	1.355	1.320	1.270	-6,3%	-3,8%	0,7%
<i>Poste e corrieri</i>	319	275	320	0,3%	16,4%	0,2%
Trasporti	4.928	4.494	4.774	-3,1%	6,2%	2,5%
Alloggio	11.937	7.336	8.745	-26,7%	19,2%	4,6%
Ristorazione	24.109	16.328	20.331	-15,7%	24,5%	10,7%
Alberghi e ristoranti	36.046	23.664	29.076	-19,3%	22,9%	15,3%
Informazione e comunicazione	780	862	926	18,7%	7,4%	0,5%
Informatica	1.026	780	1.061	3,4%	36,0%	0,6%
Finanza e assicurazioni	589	529	608	3,2%	14,9%	0,3%
Att. professionali / scientifiche	2.485	1.867	2.330	-6,2%	24,8%	1,2%
Servizi alle imprese	41.271	32.198	40.429	-2,0%	25,6%	21,3%
Amministrazione pubblica	2.205	2.281	2.594	17,6%	13,7%	1,4%
Istruzione	19.560	16.022	22.585	15,5%	41,0%	11,9%
Sanità / assistenza sociale	5.381	6.049	6.645	23,5%	9,9%	3,5%
Altri servizi	16.210	11.649	11.901	-26,6%	2,2%	6,3%
Totale servizi	142.253	110.294	133.990	-5,8%	21,5%	70,4%
Nd	1	3	1	0,0%	-66,7%	0,0%
Totale complessivo	197.792	157.057	190.252	-3,8%	21,1%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 6 - Assunzioni in base al settore di attività economica: altri contratti**

Altri contratti	Valori			Var. %		Q.ta %
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	9M-2021
Agricoltura estratt.	205	106	99	-51,7%	-6,6%	0,2%
Alimentare	572	439	456	-20,3%	3,9%	1,0%
<i>Tessile</i>	10	16	24	140,0%	50,0%	0,1%
<i>Abbigliamento</i>	127	70	37	-70,9%	-47,1%	0,1%
Tessile abbigliamento	137	86	61	-55,5%	-29,1%	0,1%
Pelli e calzature	147	135	124	-15,6%	-8,1%	0,3%
Legno mobile	127	106	115	-9,4%	8,5%	0,3%
Carta e stampa	28	33	22	-21,4%	-33,3%	0,0%
<i>Chimica di base</i>	21	26	14	-33,3%	-46,2%	0,0%
<i>Farmaceutica</i>	1	0	0	-100,0%	-	-
<i>Gomma plastica</i>	22	38	58	163,6%	52,6%	0,1%
Chimica gomma plastica	44	64	72	63,6%	12,5%	0,2%
Minerali non metalliferi	37	19	28	-24,3%	47,4%	0,1%
<i>Metallurgia</i>	4	6	8	100,0%	33,3%	0,0%
<i>Prodotti in metallo</i>	114	117	119	4,4%	1,7%	0,3%
<i>Macchine e macchinari</i>	101	112	94	-6,9%	-16,1%	0,2%
<i>Mezzi di trasporto</i>	27	39	34	25,9%	-12,8%	0,1%
Meccanica	246	274	255	3,7%	-6,9%	0,6%
Altre manifatture	62	36	69	11,3%	91,7%	0,2%
Totale manifatture	1.400	1.192	1.202	-14,1%	0,8%	2,7%
Energia e ambiente	45	40	38	-15,6%	-5,0%	0,1%
Totale industria	1.445	1.232	1.240	-14,2%	0,6%	2,7%
Costruzioni	442	418	433	-2,0%	3,6%	1,0%
Commercio	2.563	2.119	2.464	-3,9%	16,3%	5,5%
<i>Trasporti</i>	763	597	625	-18,1%	4,7%	1,4%
<i>Magazzinaggio</i>	347	252	354	2,0%	40,5%	0,8%
<i>Poste e corrieri</i>	80	126	137	71,3%	8,7%	0,3%
Trasporti	1.190	975	1.116	-6,2%	14,5%	2,5%
Alloggio	3.316	2.445	2.589	-21,9%	5,9%	5,7%
Ristorazione	16.663	13.445	15.580	-6,5%	15,9%	34,6%
Alberghi e ristoranti	19.979	15.890	18.169	-9,1%	14,3%	40,3%
Informazione e comunicazione	170	153	168	-1,2%	9,8%	0,4%
Informatica	80	74	65	-18,8%	-12,2%	0,1%
Finanza e assicurazioni	46	63	50	8,7%	-20,6%	0,1%
Att. professionali / scientifiche	530	385	509	-4,0%	32,2%	1,1%
Servizi alle imprese	5.922	3.998	3.001	-49,3%	-24,9%	6,7%
Amministrazione pubblica	60	59	71	18,3%	20,3%	0,2%
Istruzione	1.209	1.155	1.223	1,2%	5,9%	2,7%
Sanita / assistenza sociale	562	444	451	-19,8%	1,6%	1,0%
Altri servizi	16.198	16.379	16.033	-1,0%	-2,1%	35,6%
Totale servizi	48.509	41.694	43.320	-10,7%	3,9%	96,1%
Nd	1	3	1	0,0%	-66,7%	0,0%
Totale complessivo	50.601	43.450	45.092	-10,9%	3,8%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 7 - Assunzioni in base al settore di attività economica: totale contratti**

Totale contratti	Valori			Var. %		Q.ta %
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	9M-2021
Agricoltura estratt.	19.876	19.096	19.271	-3,0%	0,9%	8,2%
Alimentare	4.353	3.593	3.924	-9,9%	9,2%	1,7%
<i>Tessile</i>	473	281	438	-7,4%	55,9%	0,2%
<i>Abbigliamento</i>	2.468	1.384	1.666	-32,5%	20,4%	0,7%
Tessile abbigliamento	2.941	1.665	2.104	-28,5%	26,4%	0,9%
Pelli e calzature	4.060	2.657	2.966	-26,9%	11,6%	1,3%
Legno mobile	2.426	1.835	2.477	2,1%	35,0%	1,1%
Carta e stampa	619	484	590	-4,7%	21,9%	0,3%
<i>Chimica di base</i>	271	250	261	-3,7%	4,4%	0,1%
<i>Farmaceutica</i>	112	134	43	-61,6%	-67,9%	0,0%
<i>Gomma plastica</i>	1.908	1.378	2.401	25,8%	74,2%	1,0%
Chimica gomma plastica	2.291	1.762	2.705	18,1%	53,5%	1,1%
Minerali non metalliferi	428	308	495	15,7%	60,7%	0,2%
<i>Metallurgia</i>	327	203	365	11,6%	79,8%	0,2%
<i>Prodotti in metallo</i>	4.118	3.319	4.627	12,4%	39,4%	2,0%
<i>Macchine e macchinari</i>	2.614	1.849	2.602	-0,5%	40,7%	1,1%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.469	1.486	1.718	17,0%	15,6%	0,7%
Meccanica	8.528	6.857	9.312	9,2%	35,8%	4,0%
Altre manifatture	1.429	1.268	1.654	15,7%	30,4%	0,7%
Totale manifatture	27.075	20.429	26.227	-3,1%	28,4%	11,1%
Energia e ambiente	894	659	865	-3,2%	31,3%	0,4%
Totale industria	27.969	21.088	27.092	-3,1%	28,5%	11,5%
Costruzioni	9.785	8.332	11.670	19,3%	40,1%	5,0%
Commercio	14.335	12.018	13.525	-5,7%	12,5%	5,7%
<i>Trasporti</i>	4.017	3.496	3.809	-5,2%	9,0%	1,6%
<i>Magazzinaggio</i>	1.702	1.572	1.624	-4,6%	3,3%	0,7%
<i>Poste e corrieri</i>	399	401	457	14,5%	14,0%	0,2%
Trasporti	6.118	5.469	5.890	-3,7%	7,7%	2,5%
Alloggio	15.253	9.781	11.334	-25,7%	15,9%	4,8%
Ristorazione	40.772	29.773	35.911	-11,9%	20,6%	15,3%
Alberghi e ristoranti	56.025	39.554	47.245	-15,7%	19,4%	20,1%
Informazione e comunicazione	950	1.015	1.094	15,2%	7,8%	0,5%
Informatica	1.106	854	1.126	1,8%	31,9%	0,5%
Finanza e assicurazioni	635	592	658	3,6%	11,1%	0,3%
Att. professionali / scientifiche	3.015	2.252	2.839	-5,8%	26,1%	1,2%
Servizi alle imprese	47.193	36.196	43.430	-8,0%	20,0%	18,5%
Amministrazione pubblica	2.265	2.340	2.665	17,7%	13,9%	1,1%
Istruzione	20.769	17.177	23.808	14,6%	38,6%	10,1%
Sanita / assistenza sociale	5.943	6.493	7.096	19,4%	9,3%	3,0%
Altri servizi	32.408	28.028	27.934	-13,8%	-0,3%	11,9%
Totale servizi	190.762	151.988	177.310	-7,1%	16,7%	75,3%
Nd	1	3	1	0,0%	-66,7%	0,0%
Totale complessivo	248.393	200.507	235.344	-5,3%	17,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 8 - Assunzioni per genere e tipologia contrattuale**

Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Contratto	Genere
<b>Maschi</b>							
Tempo indeterminato	12.770	9.672	11.305	-11,5%	16,9%	9,0%	55,1%
Tempo determinato	70.767	58.662	69.103	-2,4%	17,8%	54,9%	54,4%
Apprendistato	6.889	4.977	6.844	-0,7%	37,5%	5,4%	62,0%
Somministrazione	18.153	14.423	19.456	7,2%	34,9%	15,5%	61,5%
Tot. lavoro dip.	108.579	87.734	106.708	-1,7%	21,6%	84,8%	56,1%
Domestico	704	1.183	1.380	96,0%	16,7%	1,1%	14,5%
Intermittente	17.459	13.750	14.356	-17,8%	4,4%	11,4%	48,8%
Parasubordinato	4.347	3.161	3.378	-22,3%	6,9%	2,7%	54,8%
Tot. altri contratti	22.510	18.094	19.114	-15,1%	5,6%	15,2%	42,4%
<b>Tot. complessivo</b>	<b>131.089</b>	<b>105.828</b>	<b>125.822</b>	<b>-4,0%</b>	<b>18,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>53,5%</b>
<b>Femmine</b>							
Tempo indeterminato	9.461	7.266	9.205	-2,7%	26,7%	8,4%	44,9%
Tempo determinato	62.101	48.684	57.947	-6,7%	19,0%	52,9%	45,6%
Apprendistato	4.861	3.228	4.202	-13,6%	30,2%	3,8%	38,0%
Somministrazione	12.790	10.145	12.190	-4,7%	20,2%	11,1%	38,5%
Tot. lavoro dip.	89.213	69.323	83.544	-6,4%	20,5%	76,3%	43,9%
Domestico	7.790	9.713	8.155	4,7%	-16,0%	7,4%	85,5%
Intermittente	17.061	13.315	15.040	-11,8%	13,0%	13,7%	51,2%
Parasubordinato	3.240	2.328	2.783	-14,1%	19,5%	2,5%	45,2%
Tot. altri contratti	28.091	25.356	25.978	-7,5%	2,5%	23,7%	57,6%
<b>Tot. complessivo</b>	<b>117.304</b>	<b>94.679</b>	<b>109.522</b>	<b>-6,6%</b>	<b>15,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>46,5%</b>
<b>Totale</b>							
Tempo indeterminato	22.231	16.938	20.510	-7,7%	21,1%	8,7%	100,0%
Tempo determinato	132.868	107.346	127.050	-4,4%	18,4%	54,0%	100,0%
Apprendistato	11.750	8.205	11.046	-6,0%	34,6%	4,7%	100,0%
Somministrazione	30.943	24.568	31.646	2,3%	28,8%	13,4%	100,0%
Tot. lavoro dip.	197.792	157.057	190.252	-3,8%	21,1%	80,8%	100,0%
Domestico	8.494	10.896	9.535	12,3%	-12,5%	4,1%	100,0%
Intermittente	34.520	27.065	29.396	-14,8%	8,6%	12,5%	100,0%
Parasubordinato	7.587	5.489	6.161	-18,8%	12,2%	2,6%	100,0%
Tot. altri contratti	50.601	43.450	45.092	-10,9%	3,8%	19,2%	100,0%
<b>Tot. complessivo</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 9 - Trasformazioni a tempo indeterminato per genere**

Trasformazioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Contratto	Genere
<b>Maschi</b>							
Da apprendistato	1.356	1.819	2.196	61,9%	20,7%	30,6%	61,0%
Da tempo determinato	8.525	5.751	4.975	-41,6%	-13,5%	69,4%	58,9%
Totale	9.881	7.570	7.171	-27,4%	-5,3%	100,0%	59,5%
<b>Femmine</b>							
Da apprendistato	900	1.177	1.404	44,9%	89,4%	22,2%	39,0%
Da tempo determinato	6.705	4.555	3.469	-48,3%	-23,8%	71,2%	41,1%
Totale	7.605	5.732	4.873	-35,9%	-15,0%	93,4%	40,5%
<b>Totale</b>							
Da apprendistato	2.256	2.996	3.600	59,6%	20,2%	29,9%	100,0%
Da tempo determinato	15.230	10.306	8.444	-44,6%	-18,1%	70,1%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>17.486</b>	<b>13.302</b>	<b>12.044</b>	<b>-31,1%</b>	<b>-9,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 10 - Classe 15 - 29 anni: assunzioni per tipologia contrattuale**

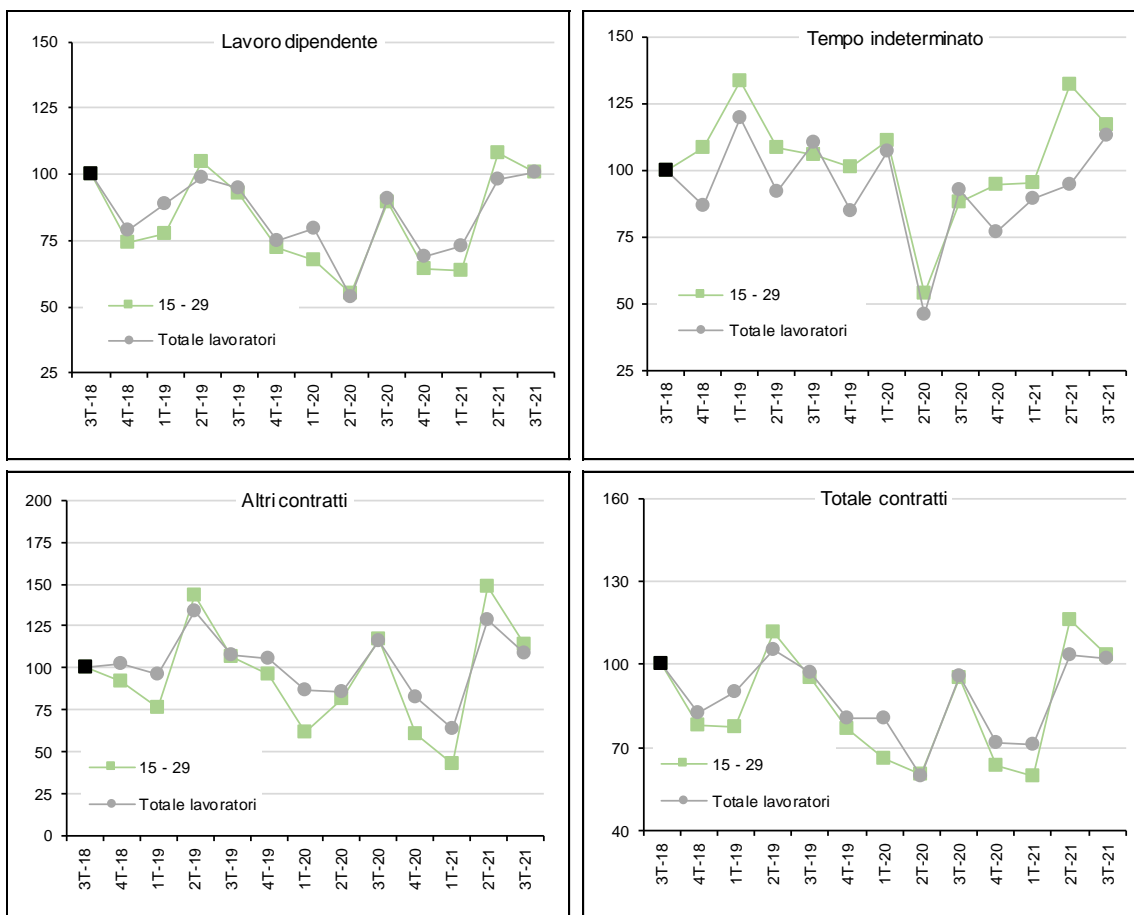
Assunzioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Contratto	Tot. ass
<b>Maschi e femmine</b>							
Tempo indeterminato	3.622	2.644	3.592	-0,8%	35,9%	4,3%	17,5%
Tempo determinato	41.371	32.389	40.163	-2,9%	24,0%	47,7%	31,6%
Apprendistato	11.065	7.731	10.546	-4,7%	36,4%	12,5%	95,5%
Somministrazione	10.773	8.948	12.115	12,5%	35,4%	14,4%	38,3%
<b>Tot. lavoro dip.</b>	<b>66.831</b>	<b>51.712</b>	<b>66.416</b>	<b>-0,6%</b>	<b>28,4%</b>	<b>79,0%</b>	<b>34,9%</b>
Domestico	615	1.016	1.057	71,9%	4,0%	1,3%	11,1%
Intermittente	16.514	12.822	15.059	-8,8%	17,4%	17,9%	51,2%
Parasubordinato	1.825	1.279	1.581	-13,4%	23,6%	1,9%	25,7%
<b>Tot. altri contratti</b>	<b>18.954</b>	<b>15.117</b>	<b>17.697</b>	<b>-6,6%</b>	<b>17,1%</b>	<b>21,0%</b>	<b>39,2%</b>
<b>Tot. complessivo</b>	<b>85.785</b>	<b>66.829</b>	<b>84.113</b>	<b>-1,9%</b>	<b>25,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>35,7%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

**Tavola 11 - Trasformazioni a tempo indeterminato**

Trasformazioni	Valori			Var. %		Q.ta % 9M-2021	
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	Contratto	Tot. ass
<b>Maschi e femmine</b>							
Da apprendistato	3.622	2.644	3.592	-0,8%	35,9%	34,1%	274,6%
Da tempo determinato	41.371	32.389	40.163	-2,9%	24,0%	380,8%	1235,0%
<b>Totale</b>	<b>11.065</b>	<b>7.731</b>	<b>10.546</b>	<b>-4,7%</b>	<b>36,4%</b>	<b>414,9%</b>	<b>231,3%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Num. Indice a base fissa = 100



Tavola 12. Assunzioni per profilo professionale

Assunzioni per qualifica	Valori			Var. %		Q.ta %
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	9M - 2021
Alta dirigenza	453	397	460	1,5%	15,9%	0,2%
Prof.ni intellettuali, scientifiche e di elevata spec.	25.318	19.082	26.665	5,3%	39,7%	11,3%
Professioni tecniche	15.749	12.940	12.808	-18,7%	-1,0%	5,4%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14.253	11.950	14.609	2,5%	22,3%	6,2%
Prof.ni qualificate nelle attività commerciali e serv.	77.087	58.391	65.535	-15,0%	12,2%	27,8%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26.389	21.610	26.203	-0,7%	21,3%	11,1%
Conduttori impianti, operai di macchinari	21.288	16.417	21.045	-1,1%	28,2%	8,9%
Professioni non qualificate	67.819	59.687	68.000	0,3%	13,9%	28,9%
Forze armate	3	6	7	133,3%	16,7%	0,0%
Nd	34	27	12	-64,7%	-55,6%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tavola 13. Assunzioni per titolo di studio

Assunzioni per titolo di studio	Valori			Var. %		Q.ta %
	9M-2019	9M-2020	9M-2021	9M-2019/21	9M-2020/21	9M - 2021
Titolo di dottore di ricerca	487	379	439	-9,9%	15,8%	0,2%
Diploma di specializzazione	564	483	621	10,1%	28,6%	0,3%
Master universitario di primo livello	865	575	753	-12,9%	31,0%	0,3%
Titolo di studio post-laurea	195	171	169	-13,3%	-1,2%	0,1%
Laurea - vecchio o nuovo ord.	21.635	17.460	21.174	-2,1%	21,3%	9,0%
Diploma universitario	7.865	6.249	6.597	-16,1%	5,6%	2,8%
Diploma terziario extra-universitario	1.211	944	1.040	-14,1%	10,2%	0,4%
<b>Totale laurea o superiore (livello terziario)</b>	<b>32.822</b>	<b>26.261</b>	<b>30.793</b>	<b>-6,2%</b>	<b>17,3%</b>	<b>13,1%</b>
Dip. Istr. secondaria sup. (accesso università)	75.593	60.665	72.553	-4,0%	19,6%	30,8%
Tit. istr. secondaria sup. (senza acc. università)	19.877	14.810	15.928	-19,9%	7,5%	6,8%
<b>Totale istruzione secondaria</b>	<b>95.470</b>	<b>75.475</b>	<b>88.481</b>	<b>-7,3%</b>	<b>17,2%</b>	<b>37,6%</b>
Licenza media	72.817	58.422	69.865	-4,1%	19,6%	29,7%
Licenza elementare	6.028	4.653	4.991	-17,2%	7,3%	2,1%
Nessun titolo di studio	38.686	34.093	38.730	0,1%	13,6%	16,5%
<b>Licenza media o inferiore</b>	<b>117.531</b>	<b>97.168</b>	<b>113.586</b>	<b>-3,4%</b>	<b>16,9%</b>	<b>48,3%</b>
Nd	2.570	1.603	2.484	-3,3%	55,0%	1,1%
<b>Totale</b>	<b>248.393</b>	<b>200.507</b>	<b>235.344</b>	<b>-5,3%</b>	<b>17,4%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3 Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior

#### I. Nota metodologica

I dati illustrati nel presente capitolo derivano dalle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior realizzate da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

A vent'anni dalla sua nascita, il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, dal 2017, si è innovato l'impianto della rilevazione sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio e InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicurano la specifica attività di supporto alle imprese coinvolte nelle indagini. All'indagine hanno partecipato, in tutta Italia, quasi 110.000 imprese che costituiscono un campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dei diversi settori industriali e dei servizi. Rimangono esclusi il settore agricolo, quello domestico e gli studi professionali. Inoltre, nell'indagine Unioncamere-Anpal vengono prese in considerazione solamente le assunzioni dalla durata prevista di almeno un mese solare. I risultati della rilevazione sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori economici ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2011. Le analisi del presente capitolo si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di ottobre e novembre 2021, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo novembre 2021 - gennaio 2022.

Le assunzioni previste per il mese di novembre 2021 sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2020

► L'aumento tendenziale di *lavoratori previsti in entrata* nelle Marche a novembre 2021 risulta molto accentuato (+116,9%) e tale da più che raddoppiarne il numero; il confronto con l'Italia, che registra comunque un incremento assai deciso (+76%), mostra con quale differenziale di intensità la ripresa post pandemica coinvolga la domanda di lavoro nella nostra regione.

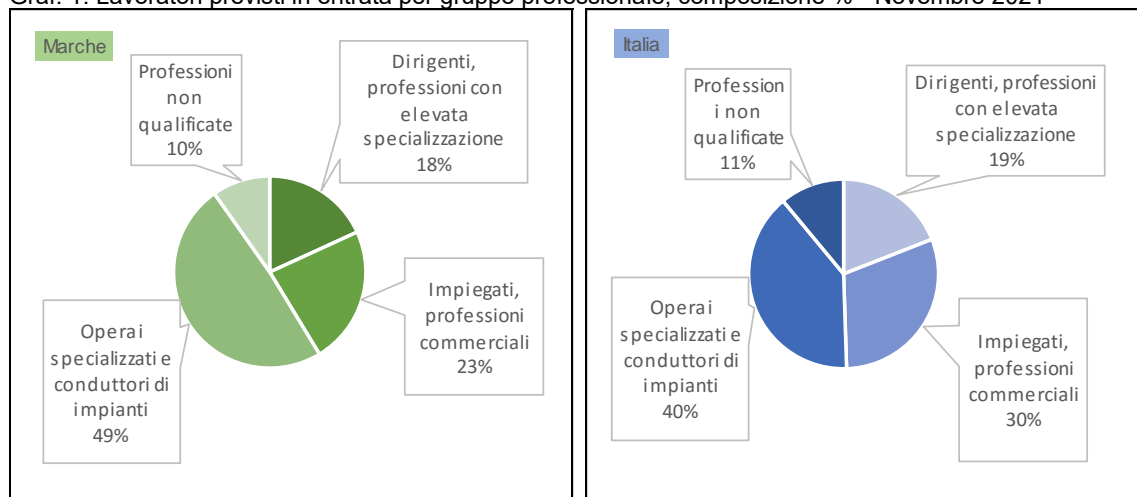
Tavola 1. Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Marche: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione	980	940	1.810	2.140	127,7%	18,2%	18,2%
- Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
- Professioni intellettuali e scientifiche	300	250	450	550	120,0%	22,2%	4,7%
- Professioni tecniche	680	690	1.360	1.590	130,4%	16,9%	13,5%
Impiegati, professioni commerciali	2.090	1.700	3.560	2.730	60,6%	-23,3%	23,2%
- Impiegati	510	390	900	770	97,4%	-14,4%	6,5%
- Professioni qualificate nel commercio e servizi	1.580	1.310	2.660	1.960	49,6%	-26,3%	16,6%
Operai specializzati e conduttori di impianti	2.520	2.340	6.150	5.760	146,2%	-6,3%	48,9%
- Operai specializzati	1.520	1.240	3.550	3.200	158,1%	-9,9%	27,2%
- Conduttori di impianti e operai di macchinari	1.000	1.100	2.600	2.560	132,7%	-1,5%	21,7%
Professioni non qualificate	630	450	1.850	1.150	155,6%	-37,8%	9,8%
<b>Totale</b>	<b>6.220</b>	<b>5.430</b>	<b>13.370</b>	<b>11.780</b>	<b>116,9%</b>	<b>-11,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Il confronto grafico tra Marche e Italia nella composizione per gruppo professionale delle entrate previste a novembre 2021 mostra, invece, la differenza *qualitativa* della domanda di lavoro della nostra regione rispetto al dato nazionale.

Graf. 1. Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale, composizione % - Novembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

I casi più evidenti riguardano la quota richiesta di *Operai specializzati e conduttori di impianti* che, nelle Marche, è superiore di quasi 10 punti percentuali a quella dell'Italia (48,9% e 39,5% rispettivamente), e quella di *Impiegati e professioni commerciali*, inferiore di oltre 7 punti percentuali (Marche 23,2% e Italia 30,4%). Si tratta di un'ulteriore conferma di alcuni aspetti organizzativi e operativi del tessuto di imprese regionale, caratterizzato da produzioni manifatturiere e imprese di piccola dimensione, dove il fabbisogno di professionalità è rivolto, ben più della media nazionale, ad aspetti tecnico/produttivi.

La maggior parte delle assunzioni previste nelle Marche riguarda l'area di produzione di beni o erogazione servizi

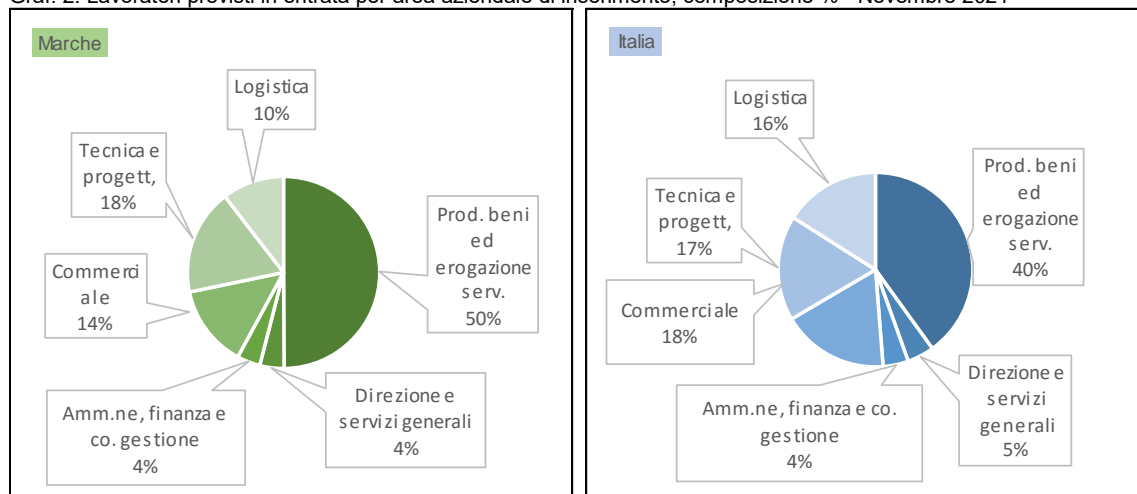
► L'area aziendale di inserimento dei lavoratori previsti in ingresso è caratterizzata, nel confronto tra le Marche e l'Italia, da una maggiore importanza dell'area di *Produzione di beni ed erogazione servizi* (49,9% le Marche, 40,1% l'Italia) e da un minor rilievo per la nostra regione delle aree *Logistica* (10,4% contro 16%) e *Commerciale* (13,8% contro 17,8%).

Tavola 2. Lavoratori previsti in entrata per area aziendale di inserimento

Marche: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Produzione di beni ed erogazione servizio	3.180	2.780	6.980	5.880	111,5%	-15,8%	49,9%
Direzione e servizi generali	200	160	480	480	200,0%	0,0%	4,1%
- Direzione generale, personale e organizzazione	-	-	50	100	-	100,0%	0,8%
- Segreteria, staff e servizi generali	150	120	330	220	83,3%	-33,3%	1,9%
- Sistemi informativi	50	40	100	160	300,0%	60,0%	1,4%
Amministrazione, finanza e controllo di gestione	260	230	480	460	100,0%	-4,2%	3,9%
Commerciale	1.080	960	1.960	1.630	69,8%	-16,8%	13,8%
- Vendite	740	590	1.410	920	55,9%	-34,8%	7,8%
- Marketing	110	150	210	220	46,7%	4,8%	1,9%
- Assistenza clienti	230	220	340	490	122,7%	44,1%	4,2%
Tecnica e progettazione	870	750	2.150	2.100	180,0%	-2,3%	17,8%
- Progettazione, ricerca e sviluppo	200	180	470	550	205,6%	17,0%	4,7%
- Installazione e manutenzione	520	470	1.350	1.340	185,1%	-0,7%	11,4%
- Certificazione, qualità, sicurezza e ambiente	150	100	330	210	110,0%	-36,4%	1,8%
Logistica	630	550	1.320	1.230	123,6%	-6,8%	10,4%
- Acquisti e movimentazione	200	210	510	410	95,2%	-19,6%	3,5%
- Trasporti e distribuzione	430	340	810	820	141,2%	1,2%	7,0%
<b>Totale</b>	<b>6.220</b>	<b>5.430</b>	<b>13.370</b>	<b>11.780</b>	<b>116,9%</b>	<b>-11,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Graf. 2. Lavoratori previsti in entrata per area aziendale di inserimento, composizione % - Novembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tra le sub-aree aziendali di inserimento dei lavoratori previsti primeggiano, per incremento tendenziale degli ingressi previsti a novembre 2021, quelle dei *Sistemi informativi* (quadruplicate rispetto a novembre 2020) e della *Progettazione, ricerca e sviluppo* (triplicate); si tratta di indicazioni che attestano il ruolo crescente della digitalizzazione e delle attività di ricerca e sviluppo nei fabbisogni di risorse professionali di questa fase di ripresa.

Titolo di studio: previsti meno laureati nelle Marche

► L'articolazione degli ingressi previsti di lavoratori per *titolo di studio* evidenzia la minore quota di laureati richiesta nelle Marche rispetto all'Italia (10,6% contro 13,2%) e la maggiore quota di lavoratori con titolo di studio di *Livello secondario e post secondario* (34,8% contro 32,2%).

Tavola 3. Lavoratori previsti in entrata per titolo di studio richiesto dalle imprese

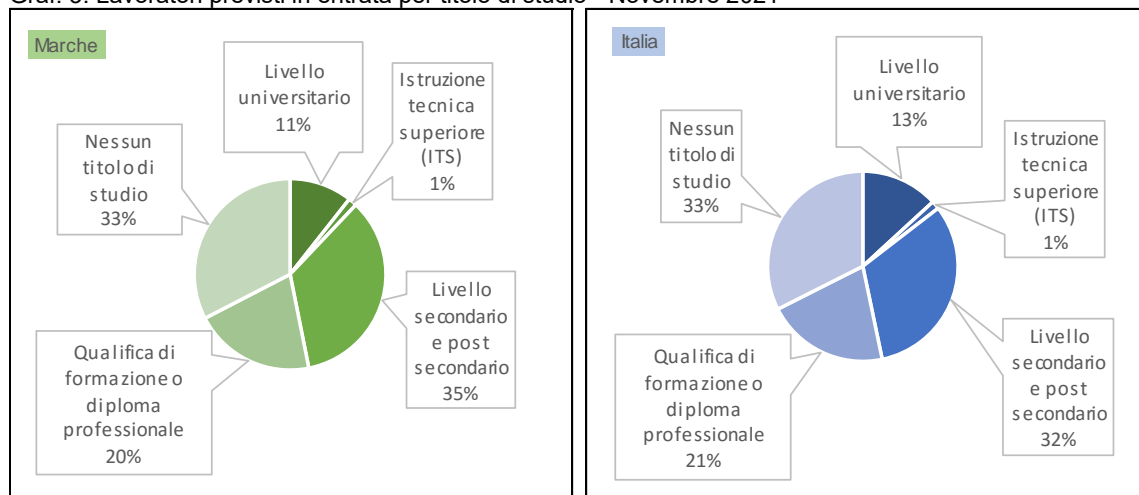
	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021				
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre	Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
Marche: assunzioni previste							
Livello universitario	720	640	1.210	1.250	95,3%	3,3%	10,6%
Istruzione tecnica superiore (ITS)	-	-	150	170	-	13,3%	1,4%
Livello secondario e post secondario	2.350	2.060	4.530	4.100	99,0%	-9,5%	34,8%
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.850	1.480	2.510	2.420	63,5%	-3,6%	20,5%
Nessun titolo di studio	1.300	1.250	4.970	3.840	207,2%	-22,7%	32,6%
<b>Totale</b>	<b>6.220</b>	<b>5.430</b>	<b>13.370</b>	<b>11.780</b>	<b>116,9%</b>	<b>-11,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Il profilo della preparazione teorica richiesta è, quindi, percettibilmente inferiore nelle Marche. Inoltre, se la richiesta prevalente di lavoratori in entrata è costituita, sia nelle

Marche sia in Italia, da figure prive di titolo di studio, la crescita tendenziale nella richiesta di tali figure è però decisamente maggiore nelle Marche (+207,2% contro +131,1). Ciò indica come la ripresa in atto punti ancora molto sul lavoro non qualificato e come ciò avvenga più decisamente nelle Marche rispetto all'Italia.

Graf. 3. Lavoratori previsti in entrata per titolo di studio - Novembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Anche l'articolazione degli ingressi previsti per il livello universitario evidenzia alcune specificità marchigiane nel confronto con il dato nazionale: la maggiore quota di laureati a indirizzo *ingegneria industriale* (13,6% per le Marche e 8,6% per l'Italia) e la maggiore quota di laureati per l'indirizzo *sanitario e paramedico* (9,6% Marche e 6,8% Italia). I due dati riflettono alcuni aspetti interessanti della parte più avanzata dell'economia regionale: quella delle componenti innovative delle imprese e del sistema sanitario, compresi i centri di ricerca e le università. La nostra regione vanta alcune eccellenze note e molte altre meno conosciute il cui dinamismo trova espressione nel numero e nella qualità delle start-up innovative marchigiane, così come nella competitività che alcuni segmenti dell'economia regionale hanno raggiunto sui mercati globali.

Il 46% delle previste assunzioni nelle Marche riguarderà l'industria manifatturiera

► Le indicazioni relative agli ingressi previsti *per settore di attività economica* nelle Marche a confronto con l'Italia, esprimono con particolare evidenza la caratterizzazione manifatturiera dell'economia regionale e del suo processo di ripresa dopo la parte iniziale e più severa della pandemia; si avverte anche l'effetto differenziale sulle entrate di lavoratori previste per le costruzioni, conseguente al proseguire dei processi di efficientamento energetico del patrimonio abitativo e alla velocizzazione del processo di ricostruzione post sisma. Dal lato della dinamica tendenziale delle previsioni di entrate a novembre 2021, infatti, l'aumento registrato per le Marche nelle due voci dell'*Industria (industria manifatturiera - public utilities e costruzioni: +159,9% e +178%)* è assai superiore ai rispettivi valori registrati per l'Italia (+111,3% e +116,6%). Si noti, tuttavia, come nonostante il più deciso incremento atteso per le entrate di lavoratori nelle

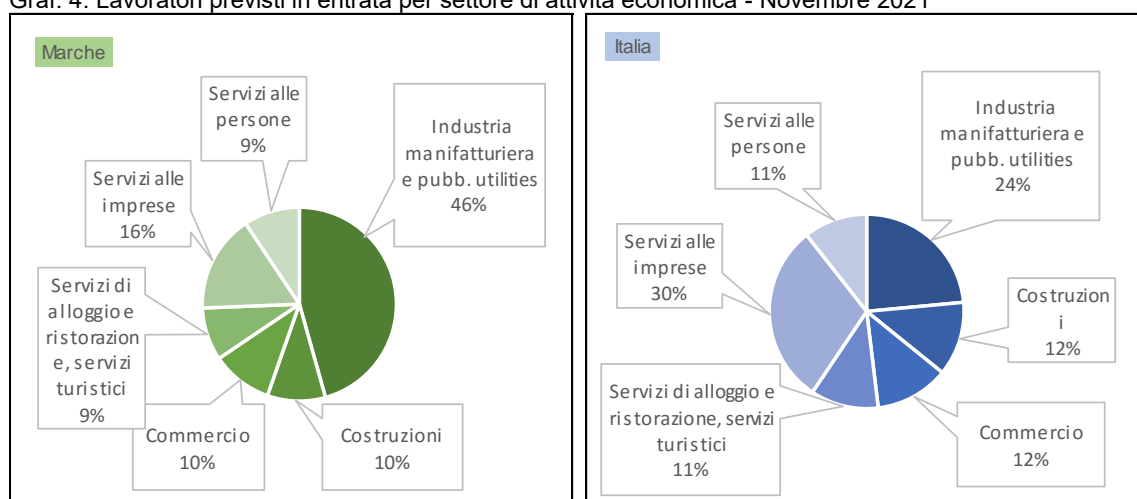
costruzioni, la quota sul totale delle entrate previste per tale settore permanga, nelle Marche, inferiore a quella registrata a livello nazionale (10% e 12% rispettivamente).

Tavola 4. Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica

Marche: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Industria	2.600	2.480	6.970	6.520	162,9%	-6,5%	55,3%
- Industria manifatturiera e pubb. utilities	2.120	2.070	5.880	5.380	159,9%	-8,5%	45,7%
- Costruzioni	480	410	1.090	1.140	178,0%	4,6%	9,7%
Servizi	3.620	2.950	6.400	5.260	78,3%	-17,8%	44,7%
- Commercio	910	750	1.580	1.200	60,0%	-24,1%	10,2%
- Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici	820	610	1.330	1.040	70,5%	-21,8%	8,8%
- Servizi alle imprese	970	890	2.230	1.920	115,7%	-13,9%	16,3%
- Servizi alle persone	920	700	1.260	1.100	57,1%	-12,7%	9,3%
<b>Totale</b>	<b>6.220</b>	<b>5.430</b>	<b>13.370</b>	<b>11.780</b>	<b>116,9%</b>	<b>-11,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Graf. 4. Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica - Novembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Un'attenzione particolare meritano le dinamiche di crescita tendenziali delle entrate previste dai servizi, notevolmente inferiori a quelle delle attività manifatturiere ed edili della regione: anche nel terziario, la ripresa della domanda risulta trainata ben più dalla componente espressa dalle imprese che non da quella delle persone.

► Le indicazioni relative agli ingressi previsti per dimensione d'impresa mostrano un maggiore coinvolgimento delle piccole imprese delle Marche nel processo di ripresa occupazionale: si registra difatti una non lieve prevalenza, nella composizione per classi dimensionali, della quota delle piccole imprese che intendono assumere, per le Marche

Sono le medie imprese a trainare il lavoro nella nostra regione

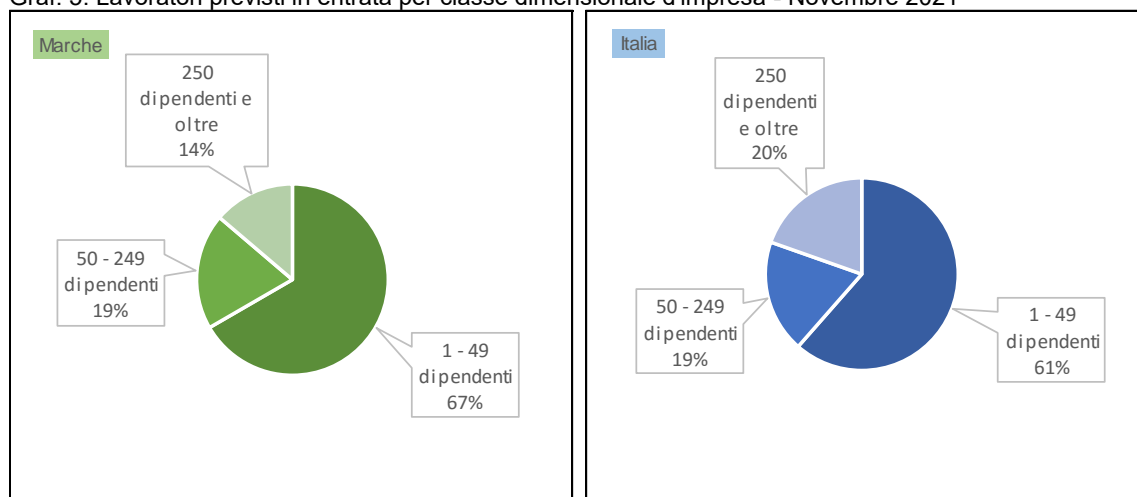
rispetto all'Italia (66,6% contro 61,5%) e una quota inferiore di grandi imprese (13,8% per le Marche e 19,6% per l'Italia). Nella ripresa in atto, tuttavia, la domanda di lavoratori cresce in termini tendenziali assai più per le medie imprese (+145,7% da novembre 2020 a novembre 2021) che per le altre classi dimensionali (+138,2% per le grandi imprese e +106% per le piccole). Se, dunque, anche sotto il profilo della ripresa occupazionale si conferma il ruolo maggiore che hanno le piccole imprese nelle Marche, sono però le medie imprese a trainare la crescita del lavoro nella nostra regione.

Tavola 5. Lavoratori previsti in entrata per classe di addetti

Marche: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021				
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre	Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
1 - 49 dipendenti	4.390	3.810	9.080	7.850	106,0%	-13,5%	66,6%
50 - 249 dipendenti	1.140	940	2.420	2.310	145,7%	-4,5%	19,6%
250 dipendenti e oltre	690	680	1.870	1.620	138,2%	-13,4%	13,8%
<b>Totale</b>	<b>6.220</b>	<b>5.430</b>	<b>13.370</b>	<b>11.780</b>	<b>116,9%</b>	<b>-11,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Graf. 5. Lavoratori previsti in entrata per classe dimensionale d'impresa - Novembre 2021



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Le previsioni per il trimestre novembre 2021 – gennaio 2022: nelle Marche il ruolo trainante rimane quello dell'industria

► Le previsioni di ingressi di lavoratori per i tre mesi successivi (novembre 2021- gennaio 2022) articolate per settore e per dimensioni delle imprese, consentono di verificare l'evoluzione dei processi fin qui considerati. Trova conferma, anche nella previsione a più lungo respiro (il trimestre successivo), la ripresa occupazionale trainata, assai più decisamente nelle Marche che in Italia, dalle attività manifatturiere e dalle costruzioni (+170,1% e +180,6% la crescita delle entrate previste nel trimestre rispetto allo stesso



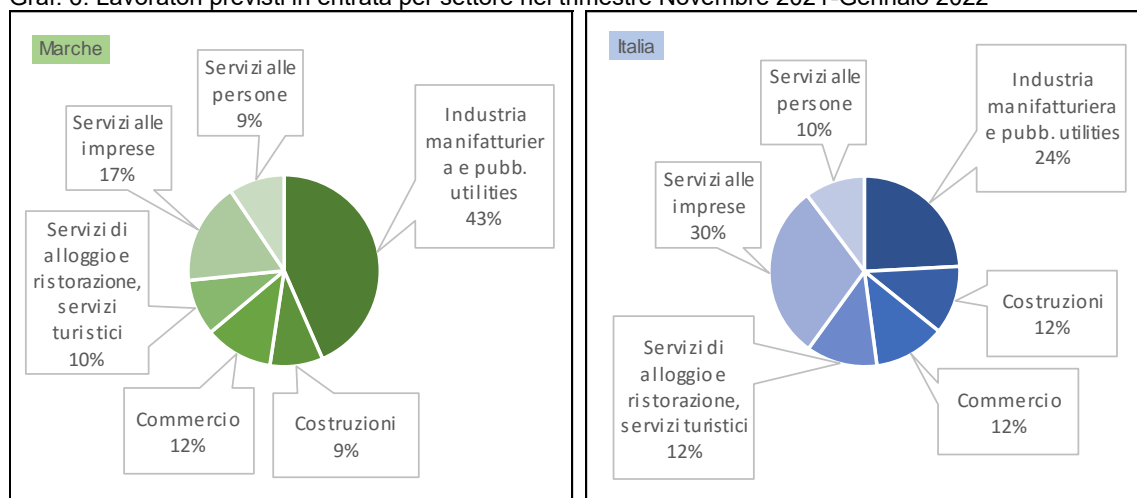
periodo dell'anno prima). A livello nazionale, le corrispondenti variazioni sono del 133,7% e del 125,3%.

Tavola 6. Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica nel periodo novembre 2021 – gennaio 2022

Marche: assunzioni previste	Valori			Variazioni %		Composizione %		
	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22	Var% tendenziale	Var% congiunturale	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22
	T1	T2	T3	T3 / T1	T3 / T2	T1	T2	T3
<b>Industria</b>	7.520	12.380	20.440	171,8%	65,1%	41,8%	40,2%	52,4%
- Industria manifatturiera e pubbl. utilities	6.280	10.420	16.960	170,1%	62,8%	34,9%	33,8%	43,5%
- Costruzioni	1.240	1.960	3.480	180,6%	77,6%	6,9%	6,4%	8,9%
<b>Servizi</b>	10.460	18.450	18.580	77,6%	0,7%	58,2%	59,8%	47,6%
- Commercio	2.680	3.430	4.490	67,5%	30,9%	14,9%	11,1%	11,5%
- Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici	1.880	6.960	3.710	97,3%	-46,7%	10,5%	22,6%	9,5%
- Servizi alle imprese	3.560	4.630	6.720	88,8%	45,1%	19,8%	15,0%	17,2%
- Servizi alle persone	2.340	3.430	3.660	56,4%	6,7%	13,0%	11,1%	9,4%
<b>Totale</b>	<b>17.980</b>	<b>30.830</b>	<b>39.020</b>	<b>117,0%</b>	<b>26,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Graf. 6. Lavoratori previsti in entrata per settore nel trimestre Novembre 2021-Gennaio 2022



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Sotto il profilo dimensionale, invece, il ruolo di traino passa alle imprese più grandi

► Sotto il profilo dimensionale, invece, le previsioni per il trimestre cambiano rispetto a quelle mensili e il ruolo di traino passa alle imprese con oltre 250 dipendenti (+131,4% l'aumento tendenziale di lavoratori previsti in entrata); si attenua, inoltre, il divario tra le dimensioni d'impresa nei ritmi di crescita tendenziale previsti e la differenza tra le piccole imprese e quelle più grandi non è più così marcata come nelle dinamiche previste per il mese di novembre. Nel confronto con l'Italia, la composizione marchigiana delle entrate previste nel trimestre per classe dimensionale vede accentuarsi il maggior ruolo svolto

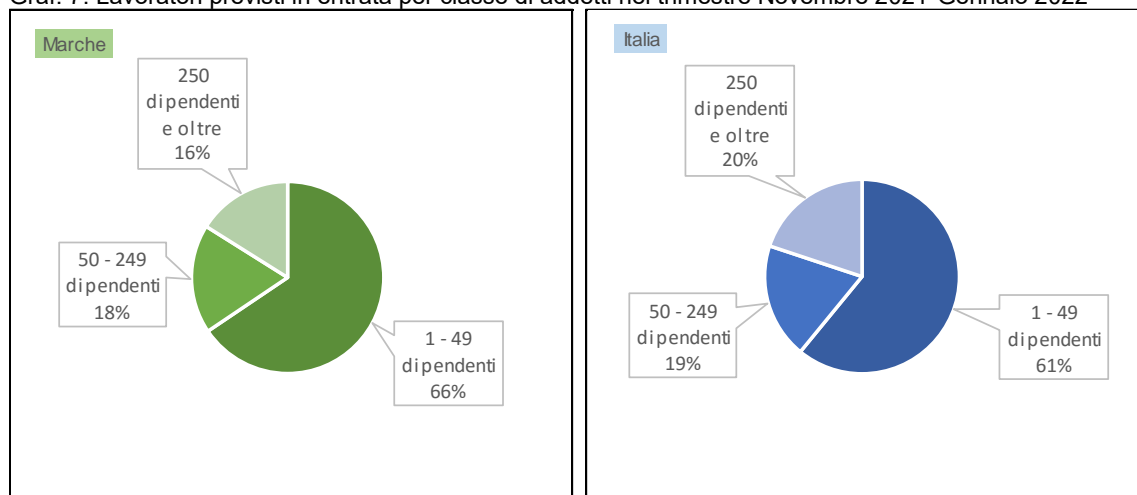
dalle piccole imprese della regione: la loro quota sulle entrate previste nel trimestre supera di quasi 5 punti percentuali quella registrata a livello nazionale (65,5% e 60,9% rispettivamente).

Tavola 7. Lavoratori previsti in entrata per classe di addetti nel periodo novembre 2021 – gennaio 2022

Marche: assunzioni previste	Valori			Variazioni %		Composizione %		
	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22	Var% tendenziale	Var% congiunturale	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22
	T1	T2	T3	T3 / T1	T3 / T2	T1	T2	T3
1 - 49 dipendenti	12.070	22.730	25.580	111,9%	12,5%	67,1%	73,7%	65,6%
50 - 249 dipendenti	3.200	4.970	7.170	124,1%	44,3%	17,8%	16,1%	18,4%
250 dipendenti e oltre	2.710	3.130	6.270	131,4%	100,3%	15,1%	10,2%	16,1%
<b>Totale</b>	<b>17.980</b>	<b>30.830</b>	<b>39.020</b>	<b>117,0%</b>	<b>26,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere Excelsior

Graf. 7. Lavoratori previsti in entrata per classe di addetti nel trimestre Novembre 2021-Gennaio 2022



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

## Appendice statistica al capitolo 3

Tavola I. Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale in Italia

Italia: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione	64.730	57.290	101.830	88.560	54,6%	-13,0%	19,0%
- Dirigenti	490	530	740	600	13,2%	-18,9%	0,1%
- Professioni intellettuali e scientifiche	22.830	18.030	33.440	26.730	48,3%	-20,1%	5,7%
- Professioni tecniche	41.410	38.730	67.650	61.230	58,1%	-9,5%	13,2%
Impiegati, professioni commerciali	93.070	91.470	151.600	141.570	54,8%	-6,6%	30,4%
- Impiegati	23.980	23.010	41.220	39.260	70,6%	-4,8%	8,4%
- Professioni qualificate nel commercio e servizi	69.090	68.460	110.380	102.310	49,4%	-7,3%	22,0%
Operai specializzati e conduttori di impianti	86.990	83.850	189.750	183.610	119,0%	-3,2%	39,5%
- Operai specializzati	47.130	45.930	103.060	95.830	108,6%	-7,0%	20,6%
- Conduttori di impianti e operai di macchinari	39.860	37.920	86.690	87.780	131,5%	1,3%	18,9%
Professioni non qualificate	37.020	31.240	61.730	51.210	63,9%	-17,0%	11,0%
<b>Totale</b>	<b>281.810</b>	<b>263.850</b>	<b>504.910</b>	<b>464.950</b>	<b>76,2%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola II. Lavoratori previsti in entrata per area aziendale di inserimento in Italia

Italia: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Produzione di beni ed erogazione servizio	126.310	111.520	231.750	186.250	67,0%	-19,6%	40,1%
Direzione e servizi generali	12.850	12.540	21.440	20.850	66,3%	-2,8%	4,5%
- Direzione generale, personale e organizzazione	1.740	1.590	2.320	2.680	68,6%	15,5%	0,6%
- Segreteria, staff e servizi generali	5.500	5.900	9.760	8.400	42,4%	-13,9%	1,8%
- Sistemi informativi	5.610	5.050	9.360	9.770	93,5%	4,4%	2,1%
Amministrazione, finanza e controllo di gestione	13.250	14.290	20.280	19.550	36,8%	-3,6%	4,2%
Commerciale	55.280	54.830	91.310	82.680	50,8%	-9,5%	17,8%
- Vendite	34.940	37.100	59.980	55.460	49,5%	-7,5%	11,9%
- Marketing	8.380	8.400	13.650	11.870	41,3%	-13,0%	2,6%
- Assistenza clienti	11.960	9.330	17.680	15.350	64,5%	-13,2%	3,3%
Tecnica e progettazione	39.760	37.970	77.100	81.250	114,0%	5,4%	17,5%
- Progettazione, ricerca e sviluppo	8.980	8.720	16.560	15.900	82,3%	-4,0%	3,4%
- Installazione e manutenzione	25.050	24.640	46.500	54.460	121,0%	17,1%	11,7%
- Certificazione, qualità, sicurezza e ambiente	5.730	4.610	14.040	10.890	136,2%	-22,4%	2,3%
Logistica	34.360	32.700	63.030	74.370	127,4%	18,0%	16,0%
- Acquisti e movimentazione	7.210	6.840	13.660	13.120	91,8%	-4,0%	2,8%
- Trasporti e distribuzione	27.150	25.860	49.370	61.250	136,9%	24,1%	13,2%
<b>Totale</b>	<b>281.810</b>	<b>263.850</b>	<b>504.910</b>	<b>464.950</b>	<b>76,2%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola III. Lavoratori previsti in entrata per titolo di studio in Italia

Italia: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Livello universitario	46.690	41.250	73.110	61.170	48,3%	-16,3%	13,2%
Istruzione tecnica superiore (ITS)	-	-	6.550	6.430	-	-1,8%	1,4%
Livello secondario e post secondario	106.250	94.830	164.410	149.670	57,8%	-9,0%	32,2%
Qualifica di formazione o diploma professionale	61.720	62.500	91.990	96.820	54,9%	5,3%	20,8%
Nessun titolo di studio	67.150	65.270	168.850	150.860	131,1%	-10,7%	32,4%
<b>Totale</b>	<b>281.810</b>	<b>263.850</b>	<b>504.910</b>	<b>464.950</b>	<b>76,2%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola IV. Lavoratori previsti in entrata per il livello universitario in Italia

Italia: assunzioni previste per livello universitario	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Indirizzo economico	10.290	10.530	15.910	15.470	46,9%	-2,8%	25,3%
Indirizzo insegnamento e formazione	7.840	5.350	12.090	7.630	42,6%	-36,9%	12,5%
Indirizzo ingegneria industriale	3.180	2.640	6.290	5.250	98,9%	-16,5%	8,6%
Indirizzo sanitario e paramedico	3.590	3.880	4.800	4.150	7,0%	-13,5%	6,8%
Indirizzo ingegneria civile e architettura	2.340	2.520	5.330	4.670	85,3%	-12,4%	7,6%
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	4.680	4.140	5.910	5.320	28,5%	-10,0%	8,7%
Altri indirizzi	14.770	12.190	22.780	18.680	53,2%	-18,0%	30,5%
<b>Totale livello universitario</b>	<b>46.690</b>	<b>41.250</b>	<b>73.110</b>	<b>61.170</b>	<b>48,3%</b>	<b>-16,3%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola V. Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica in Italia

Italia: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
Industria	80.320	78.190	182.880	166.590	113,1%	-8,9%	35,8%
- Industria manifatturiera e pubb. utilities	53.100	51.720	131.160	109.260	111,3%	-16,7%	23,5%
- Costruzioni	27.220	26.470	51.720	57.330	116,6%	10,8%	12,3%
Servizi	201.490	185.660	322.030	298.360	60,7%	-7,4%	64,2%
- Commercio	42.410	42.210	68.790	57.030	35,1%	-17,1%	12,3%
- Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici	33.100	33.430	50.900	52.570	57,3%	3,3%	11,3%
- Servizi alle imprese	76.100	72.690	134.810	139.540	92,0%	3,5%	30,0%
- Servizi alle persone	49.880	37.330	67.530	49.220	31,9%	-27,1%	10,6%
<b>Totale</b>	<b>281.810</b>	<b>263.850</b>	<b>504.910</b>	<b>464.950</b>	<b>76,2%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola VI. Lavoratori previsti in entrata per classe dimensionale delle imprese in Italia

Italia: assunzioni previste	Valori				Variazioni %		Q.ta %
	2020		2021		Nov-20 / Nov-21	Ott-21 / Nov-21	Novembre - 2021
	Ottobre	Novembre	Ottobre	Novembre			
1 - 49 dipendenti	182.220	165.560	309.300	285.750	72,6%	-7,6%	61,5%
50 - 249 dipendenti	52.190	49.170	96.610	88.080	79,1%	-8,8%	18,9%
250 dipendenti e oltre	47.400	49.120	99.000	91.120	85,5%	-8,0%	19,6%
<b>Totale</b>	<b>281.810</b>	<b>263.850</b>	<b>504.910</b>	<b>464.950</b>	<b>76,2%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola VII. Lavoratori previsti in entrata per settore di attività economica nel periodo novembre 2021 / gennaio 2022, Italia

Italia: assunzioni previste	Valori			Variazioni %		Composizione %		
	Nov-20 / Gen-21	Agg-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22	Var% tendenziale	Var% congiunturale	Nov-20 / Gen-21	Agg-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22
	T1	T2	T3	T3 / T1	T3 / T2	T1	T2	T3
Industria	231.560	342.390	534.190	130,7%	56,0%	28,0%	28,0%	35,8%
- Industria manifatturiera e pubb. utilities	154.580	244.420	360.620	133,3%	47,5%	18,7%	20,0%	24,2%
- Costruzioni	76.980	97.970	173.570	125,5%	77,2%	9,3%	8,0%	11,6%
Servizi	596.080	878.480	958.420	60,8%	9,1%	72,0%	72,0%	64,2%
- Commercio	139.650	148.300	180.620	29,3%	21,8%	16,9%	12,1%	12,1%
- Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici	111.040	276.130	180.230	62,3%	-34,7%	13,4%	22,6%	12,1%
- Servizi alle imprese	235.410	275.910	444.660	88,9%	61,2%	28,4%	22,6%	29,8%
- Servizi alle persone	109.980	178.140	152.910	39,0%	-14,2%	13,3%	14,6%	10,2%
<b>Totale</b>	<b>827.640</b>	<b>1.220.870</b>	<b>1.492.610</b>	<b>80,3%</b>	<b>22,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tavola VIII. Lavoratori previsti in entrata per classe dimensionale delle imprese, periodo novembre 2021 - gennaio 2022, Italia

Italia: assunzioni previste	Valori			Variazioni %		Composizione %		
	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22	Var% tendenziale	Var% congiunturale	Nov-20 / Gen-21	Ago-21 / Ott-21	Nov-21 / Gen-22
	T1	T2	T3	T3 / T1	T3 / T2	T1	T2	T3
1 - 49 dipendenti	524.930	807.210	909.280	73,2%	12,6%	63,4%	66,1%	60,9%
50 - 249 dipendenti	154.980	213.640	286.380	84,8%	34,0%	18,7%	17,5%	19,2%
250 dipendenti e oltre	147.730	200.020	296.950	101,0%	48,5%	17,8%	16,4%	19,9%
<b>Totale</b>	<b>827.640</b>	<b>1.220.870</b>	<b>1.492.610</b>	<b>80,3%</b>	<b>22,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro Regione Marche su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

## 4 Alcune indicazioni dal mondo delle imprese

### I. Introduzione e breve nota metodologica

In questo capitolo vengono riportate alcune indicazioni raccolte da imprenditori e manager di imprese marchigiane riguardo le previsioni di assunzioni, le principali caratteristiche dei “*posti vacanti*” e quelle richieste ai potenziali candidati.

L’analisi svolta consiste, dal punto di vista metodologico, in una breve survey limitata a qualche decina di imprese e concentrata nel breve volgere di due settimane. Vista la ripresa post Covid in atto nell’economia italiana, stimata decisamente più intensa rispetto alla media europea, si è tentato di cogliere il “*sentiment*” che orienta le politiche del personale e l’esistenza di eventuali vincoli alla crescita sotto il profilo della disponibilità di professionalità e competenze adeguate. Accanto ad alcuni quesiti codificati sono stati posti alle imprese interrogativi con risposte “aperte” sulle tematiche collegate al problema del soddisfacimento dei fabbisogni professionali.

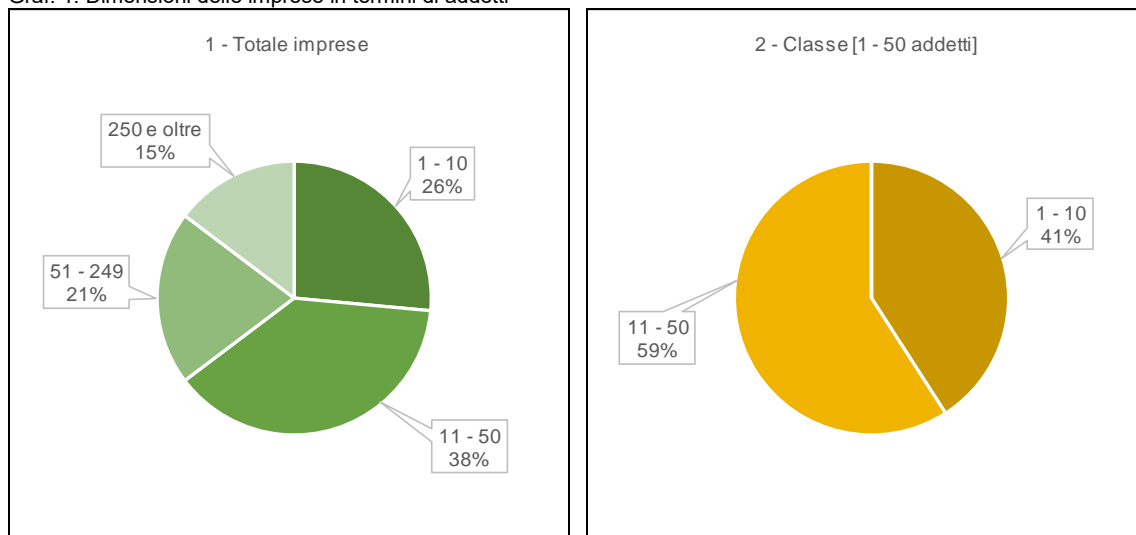
Le indicazioni ottenute sono state di seguito analizzate e sintetizzate senza la pretesa di rappresentare con rigore scientifico i fenomeni in corso, per i quali sarebbe stato necessario disporre di una più ampia numerosità campionaria e di un maggior approfondimento di analisi. I risultati ottenuti, tuttavia, possono essere considerati come una prima base analitica per ulteriori percorsi di ricerca da costruire in futuro coinvolgendo ancora di più gli attori interessati.

È stato possibile realizzare questa indagine grazie alla collaborazione di Confindustria Ancona, della CNA Marche e di tutte le imprese contattate che hanno aderito all’iniziativa, a cui va il nostro ringraziamento.

Le imprese coinvolte nell'indagine sono, in prevalenza, di piccole dimensioni

► In termini di addetti, la **dimensione prevalente** delle imprese coinvolte nell'indagine è rappresentata dalla **classe 11-50** (38% del totale) seguita dalle cosiddette micro-imprese, cioè quelle con non più di dieci addetti, che hanno un peso percentuale pari al 26%. Nell'indagine sono state anche contattate e incluse imprese di medie (51 – 249) e grandi dimensioni (oltre 250 addetti).

Graf. 1. Dimensioni delle imprese in termini di addetti

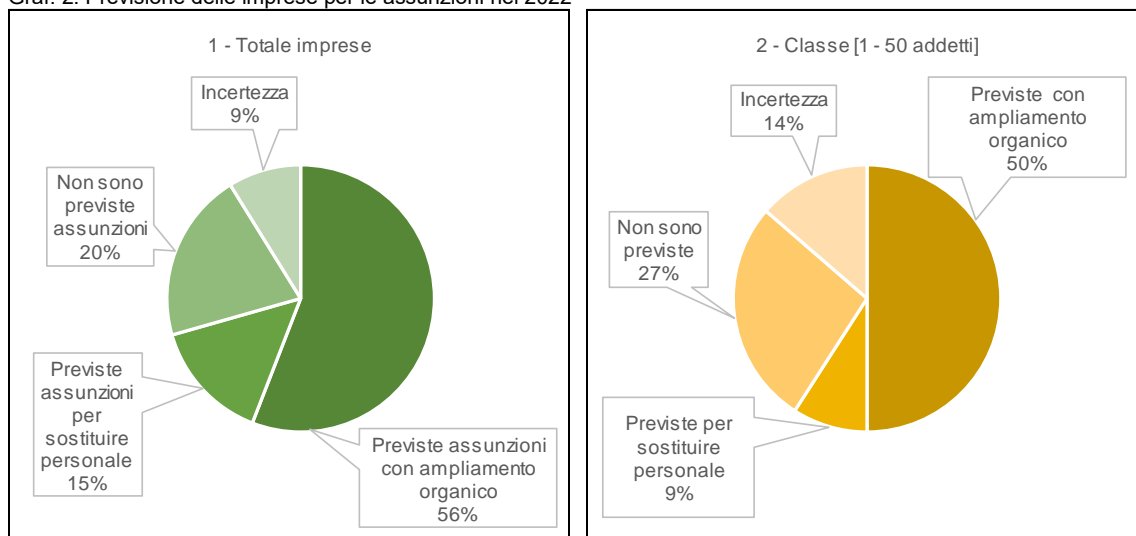


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

La maggiore parte delle imprese intende assumere personale nel 2022

► Il primo quesito rivolto alle imprese riguarda la loro intenzione di assumere personale nel corso del prossimo anno. Confermando l'evoluzione positiva desunta dall'andamento delle Comunicazioni Obbligatorie per i primi nove mesi del 2021 e le previsioni Unioncamere Excelsior per il trimestre novembre 2021 – gennaio 2022, la maggiore parte delle imprese, circa il **56%**, **dichiara di avere in programma assunzioni** che porteranno ad un ampliamento dell'organico.

Graf. 2. Previsione delle imprese per le assunzioni nel 2022



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

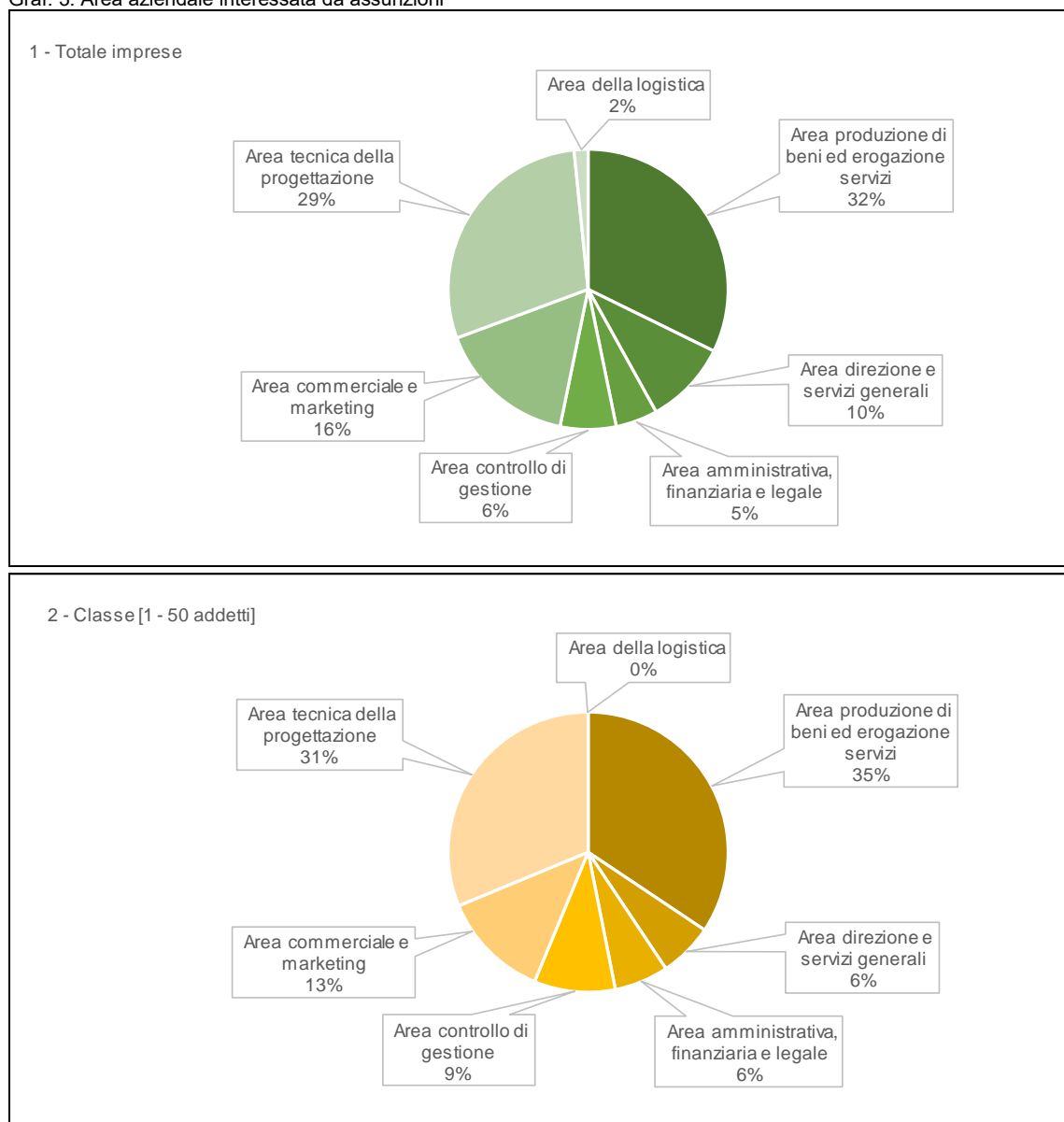


A tale insieme si aggiunge una quota non trascurabile (15%) di quelle che inseriranno nuovo personale, ma solo in sostituzione di quello esistente, sia per motivi di riorganizzazione delle diverse aree funzionali sia per sostituzione di dipendenti previsti in uscita. Accanto a queste due favorevoli casistiche, si riscontra il 9% di casi di incertezza e il 20% di casi in cui non vi sarà alcun tipo di assunzione. Si noti come, per le imprese di più piccola dimensione, si riduca la percentuale di quelle che hanno intenzione di assumere (complessivamente dal 71% al 59%) mentre aumentino i casi di incertezza (dal 9% al 14%) e quelli in cui non vi sarà alcuna assunzione (dal 20% al 27%).

Circa un terzo delle nuove assunzioni interesserà l'area della produzione di beni o erogazione di servizi

► L'area aziendale che più delle altre potrebbe essere interessata dall'ingresso di nuova forza lavoro, in coerenza con quanto emerge dalla rilevazione Excelsior, è quella della **produzione di beni o erogazione di servizi**, che viene indicata nel **32%** delle risposte fornite dall'insieme del campione considerato.

Graf. 3. Area aziendale interessata da assunzioni



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

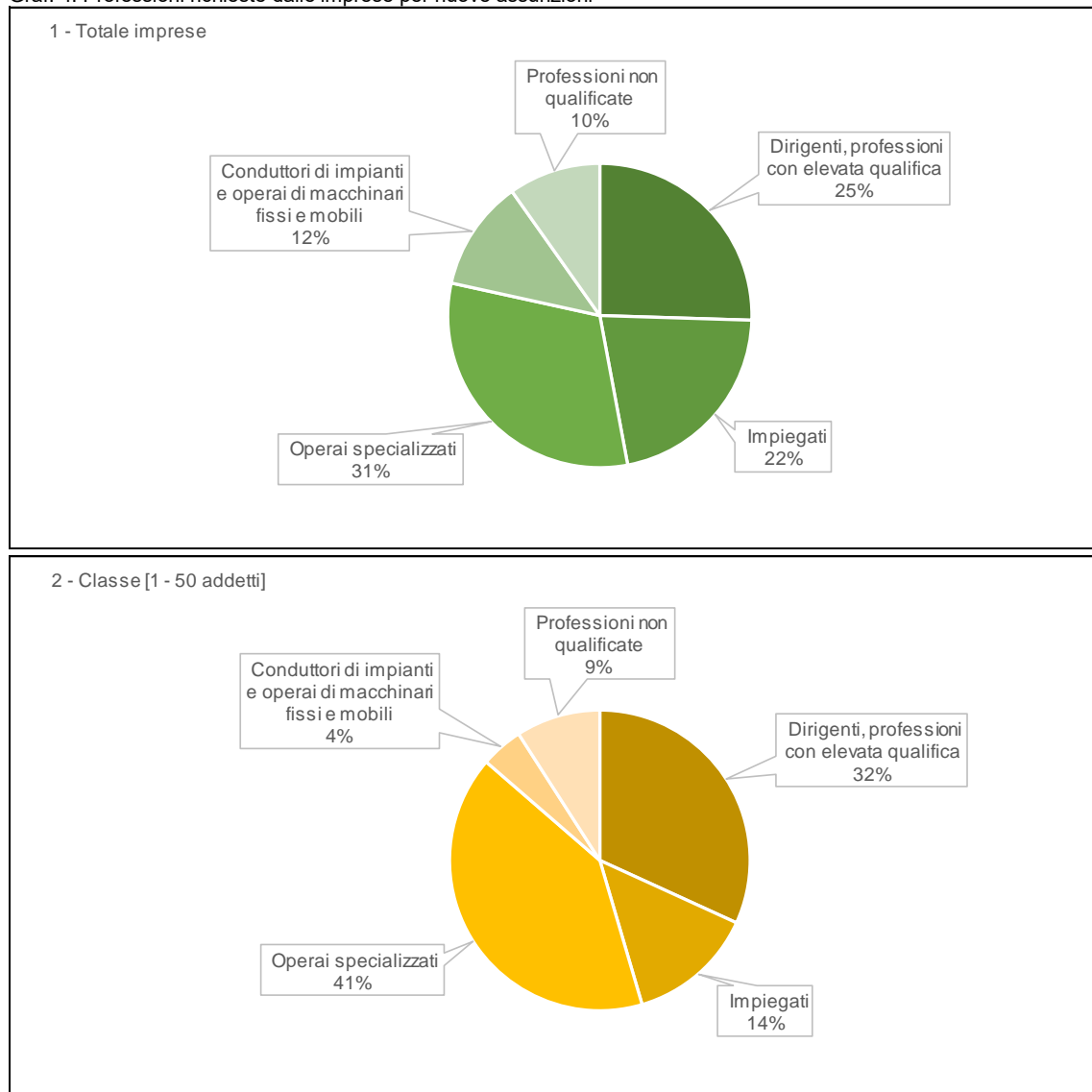
Tale percentuale sale al 35% se si considerano le aziende di più piccola dimensione. Nelle intenzioni di imprenditori e manager dovrebbe essere rafforzata anche l'area *tecnica e della progettazione*, indicata nel 29% dei casi. Nell'ambito di questa funzione viene, non di rado, specificatamente indicata l'attività di ricerca e sviluppo, quella della certificazione e del controllo di qualità e quella relativa all'installazione, al collaudo e alla manutenzione di impianti; sicurezza e ambiente vengono menzionati due volte.

La terza area di interesse per eventuali nuovi ingressi è quella del *commerciale e marketing* (16%), seguita dall'area di *direzione e servizi generali* (indicata nel 10% dei casi). In quest'ultimo insieme di attività si fa più volte riferimento ai *sistemi informativi aziendali*, e, in subordine, alla *direzione generale* e al *personale di staff*.

► La figura professionale per cui le aziende interpellate avvertono maggiormente necessità è quella degli **operai specializzati**, indicata nel 31% dei casi per il totale complessivo e nel 41% dei casi per le imprese fino a 50 addetti.

Gli operai specializzati sono la professionalità più richiesta dalle imprese

Graf. 4. Professioni richieste dalle imprese per nuove assunzioni



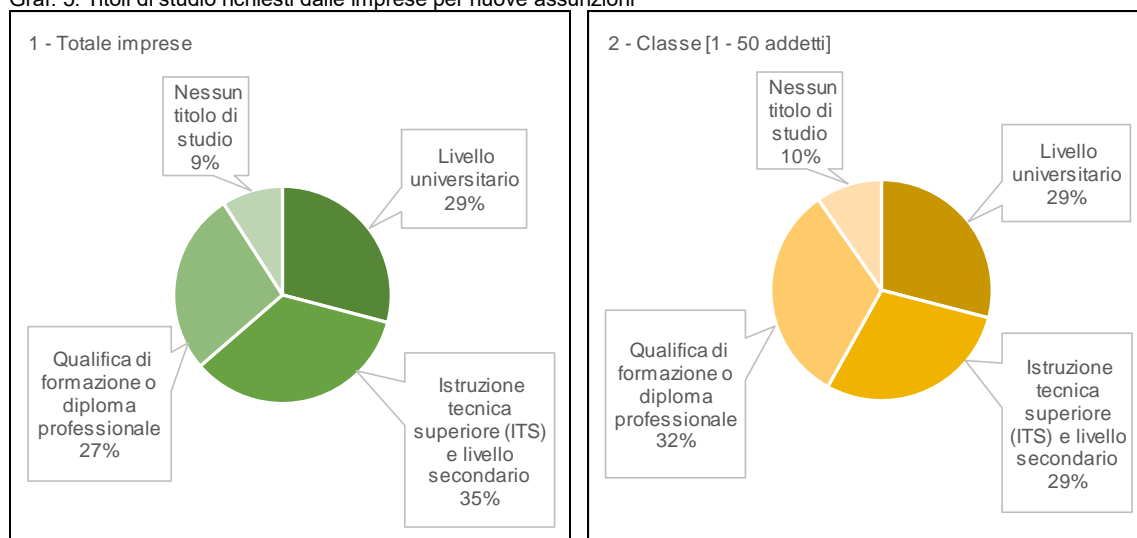
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

Il profilo di *dirigenti e professioni con elevata qualifica* rientra frequentemente nella forza lavoro da reperire sul mercato e, nelle risposte di manager e imprenditori, viene esplicitato nel 25% dei casi. Interessante notare come tale figura sia più richiesta nelle piccole imprese (32%) le quali, probabilmente, avvertono maggiormente la necessità di dotarsi di personale con spiccate capacità gestionali che siano in grado di affiancare la proprietà nella conduzione dell'impresa e, in particolare, nelle scelte strategicamente più rilevanti nell'ambito di un mercato globalizzato e, mai come ora, caratterizzato da incertezza, minacce e opportunità. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili rientrano tra le assunzioni previste nel 12% dei casi totali ma solo nel 4% delle imprese con meno di 50 addetti.

Le imprese ricercano soprattutto lavoratori con titolo di istruzione tecnica superiore

► In base ai pareri raccolti, il titolo di studio più frequentemente richiesto alla forza lavoro in entrata è quello dell'**istruzione tecnica superiore (ITS) e livello secondario** che, per la totalità delle imprese incluse nell'indagine, ha un peso del **35%**. La laurea viene indicata nel 29% dei casi registrando la medesima percentuale tra l'insieme complessivo e quello delle piccole imprese. Tra gli indirizzi più frequentemente esplicitati vi è quello dell'*ingegneria elettronica ed informatica*, dell'*ingegneria industriale* e l'indirizzo *economico*. L'importanza di un'elevata preparazione è stata sottolineata da uno dei responsabili delle risorse umane intervistati, il quale ha evidenziato come il gap tra preparazione richiesta dall'impresa e quella in possesso del candidato sarebbe troppo elevato e problematico da colmare nel caso di titoli di studio che non siano pari o superiori alla laurea.

Graf. 5. Titoli di studio richiesti dalle imprese per nuove assunzioni

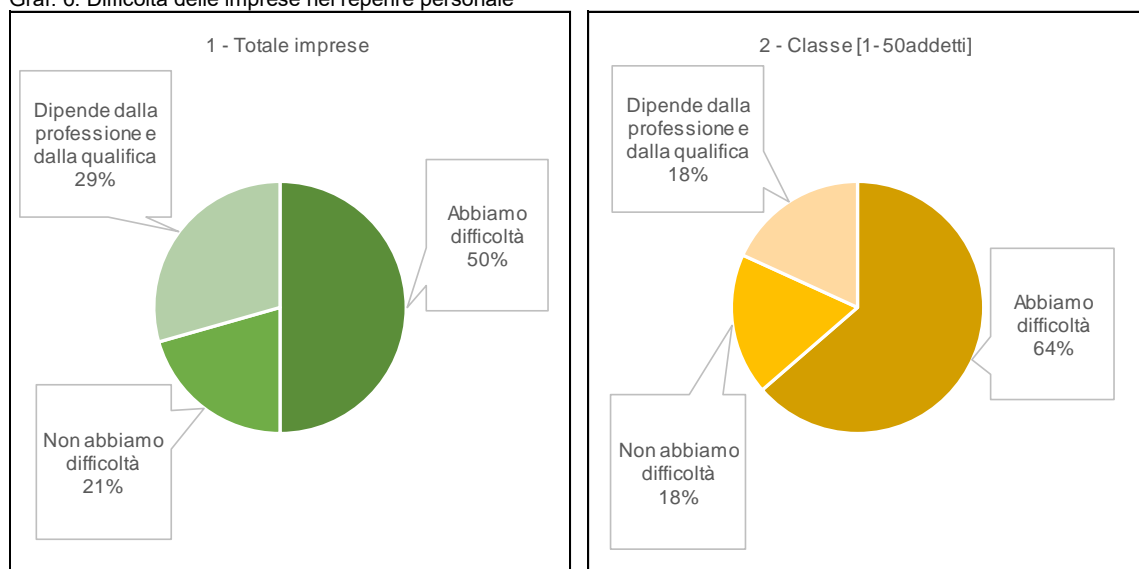


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

La qualifica di *formazione o diploma professionale* è più frequentemente richiesta dalle piccole imprese (32% a fronte del 27% riferito al totale), mentre nel 10% dei casi circa, per le necessità delle imprese, alle nuove assunzioni non è richiesto alcun titolo di studio.

► Le ultime due domande rivolte a imprenditori a manager tentano di segnalare eventuali situazioni di problematicità nel reclutare sul mercato personale con preparazione, capacità ed esperienza adeguate alle necessità dell'azienda. Ciò che emerge sembrerebbe rivelare un vincolo pressante alle prospettive di crescita delle nostre imprese poiché, **nel 50% dei casi, gli intervistati dichiarano di avere notevoli difficoltà nell'individuare le risorse umane idonee**. Circa il 30%, inoltre, riferisce situazioni solo parzialmente favorevoli, poiché la possibilità di reperire personale adeguato dipende dalla professione e dalla qualifica cercata. Solo nel 21% dei casi, infine, le aziende non incontrano problemi nell'individuare i profili richiesti. Il quadro appare ancora più complicato in riferimento alle piccole imprese, per le quali i casi di difficoltà salgono al 64%.

Graf. 6. Difficoltà delle imprese nel reperire personale



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

Nel corso di molti dei colloqui realizzati, gli esperti hanno lamentato la scarsa esperienza dei candidati usciti dalle scuole e suggerito di rafforzare la pratica dell'alternanza scuola-lavoro. Per avviare questo processo alcune imprese hanno organizzato, di concerto con gli istituti superiori e le università, visite guidate all'azienda, illustrando le attività svolte nelle varie aree funzionali (tecnica, amministrativa e commerciale), ma soprattutto nei diversi reparti del processo produttivo.

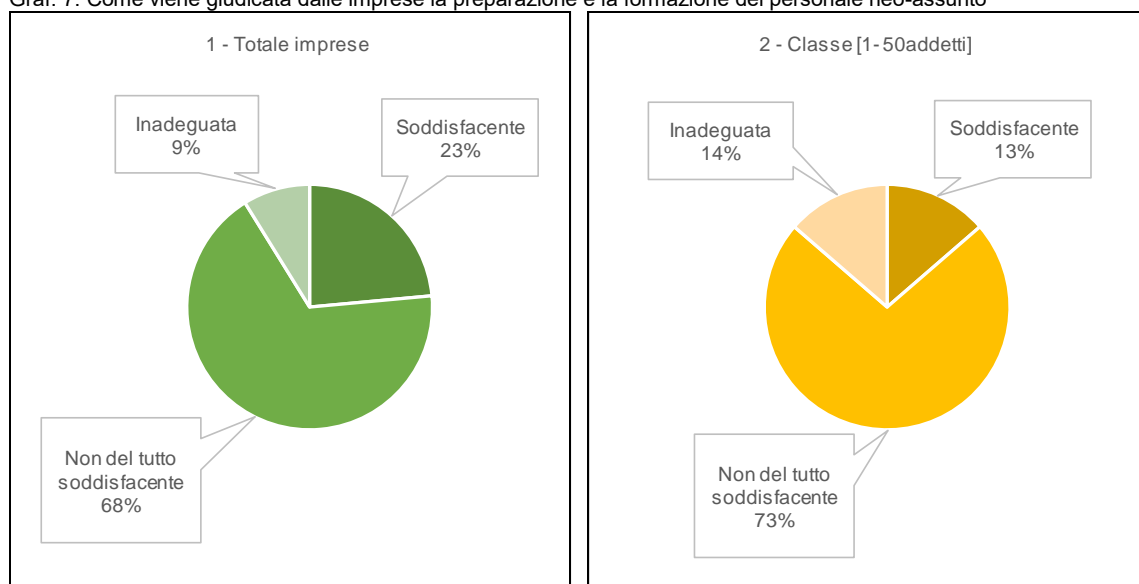
Interessante la testimonianza del responsabile del personale di un'azienda operante nel campo dei servizi digitalizzati: *"abbiamo difficoltà a reperire la forza lavoro perché non escono sufficienti laureati dalle nostre università con cui, tuttavia, collaboriamo molto"*. Aggiunge poi: *"anche i candidati che vengono dall'università non sono preparati a sufficienza perché l'università non è aggiornata sull'innovazione tecnologica. Questa è troppo veloce"*.

Un'impresa edile operante nello smaltimento dell'amianto riferisce: *"In pochi sono disposti a fare questo tipo di lavoro molto duro e faticoso. Molto difficile è anche trovare personale con questo tipo di formazione molto specializzata. La pubblica amministrazione dovrebbe premiare, a livello economico, i lavoratori che fanno questo mestiere"*. Il titolare di un'azienda agricola di Polverigi afferma: *"la gente non vuole fare più queste attività in campagna, lontano da tutto. La macelleria, maneggiare le carni, non è un lavoro per tutti. Si devono fare molti sacrifici. I ragazzi stanno un po' da noi poi si stancano della vita di campagna. Lavorare nei campi per tante ore al giorno è un lavoro molto duro per il quale non troviamo disponibili più i nostri giovani. Prendiamo stranieri, sono più abituati alla fatica"*. In altri casi viene sottolineata la difficoltà di trovare tecnici specializzati di produzione che siano disponibili alla turnazione e alle frequenti trasferte necessarie per prestare assistenza ai clienti. Un'azienda tessile dell'entroterra pesarese riferisce la difficoltà di trovare alcune figure specializzate: *Sembra impossibile trovare cucitrici, nel nostro settore si stanno perdendo le competenze e le professionalità che ne hanno favorito lo sviluppo durante gli anni '80. La carenza di queste figure è un serio problema per la nostra impresa e anche per quelle del territorio circostante"*. Un'altra realtà manifatturiera, con sede nel territorio di Urbino, lamenta la mancanza di: *"profili specializzati come idraulici, saldatori, periti elettronici e meccanici sono quasi introvabili. Si sofferisce con personale non specializzato ma dobbiamo poi investire importanti risorse nell'addestramento"*.

Le imprese spesso lamentano una non sufficientemente adeguata preparazione del personale neo-assunto

► Un'altra criticità che emerge da questa indagine riguarda la percezione, da parte delle imprese, della **preparazione e formazione del personale neo-assunto**. Per il 9% del campione in esame, infatti, questa viene ritenuta addirittura insufficiente mentre, **nella maggiore parte dei casi (68%), è considerata non del tutto soddisfacente**. Solo il 23% delle aziende la considera adeguatamente preparata per le mansioni da svolgere.

Graf. 7. Come viene giudicata dalle imprese la preparazione e la formazione del personale neo-assunto



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro regione Marche su dati imprese

Anche in questo caso il contesto appare complessivamente meno favorevole per le piccole imprese, per le quali la quota di risposte positive si riduce di 10 punti percentuali rispetto al dato complessivo. Una delle cause prevalenti della non piena soddisfazione delle imprese sulla preparazione dei neo-assunti viene frequentemente individuata nel sistema scolastico-formativo, che, nei giudizi raccolti, sembrerebbe caratterizzarsi per un'offerta non aggiornata in cui non si attribuisce sufficiente importanza alle materie tecniche e all'integrazione tra preparazione teorica e pratica. Un manager di una software-house con diverse sedi in tutta Italia afferma: *"All'interno dei percorsi formativi, scolastici ed universitari, i programmi a volte risultano obsoleti e non conformi ai fabbisogni delle aziende"*. Un'impresa manifatturiera della provincia di Macerata: *"In ambito produttivo raramente si riscontra, nel personale assunto, una adeguata e specifica formazione. Quasi sempre si è costretti a periodi di formazione in affiancamento che risultano molto lunghi e costosi a causa della mancanza di formazione tecnica di base. In ambito direzionale, la formazione teorica dei neo assunti è soddisfacente mentre è molto spesso assente qualsiasi formazione pratica. Dovrebbero fare esperienza durante il ciclo di studi"*. Una società di servizi del pesarese precisa: *"Sin dall'inizio della formazione questa dovrebbe essere più collegata con il mondo del lavoro per tarare bene la formazione sulla base delle esigenze delle imprese del territorio. Inoltre bisognerebbe permettere agli studenti di sviluppare le loro competenze con un approccio più pratico"*. Altre opinioni riguardanti il rapporto tra scuola e lavoro: *"Avvicinare durante il periodo di studio i ragazzini al lavoro"*; *"Poca manualità, mancanza di pratica applicata. Solo teoria. Più esperienza scuola/lavoro"*; *"Formazione più specifica, far fare pratica alle nuove risorse durante la scuola"*. Un'impresa edile operante nello smaltimento dell'amianto: *"La maggior parte delle volte gli operai non sono formati e spetta all'azienda provvedere al rilascio della certificazione per poter fare lo smaltimento dell'amianto. Poi dipende anche da quanta volontà mette la persona nel lavoro svolto"*. C'è chi sottolinea la poca esperienza delle nuove leve non in mansioni strettamente connesse al ciclo produttivo, ma nelle attività di gestione dei clienti, lamentando la carenza di formazione nelle relazioni esterne dell'impresa: *"Per quanto concerne l'ambito commerciale, manca la formazione soprattutto di tipo relazionale. Si necessita di formazione nella gestione della relazione con il cliente, a partire dal primo contatto, a seguire con i follow up e la fase di contrattazione, fino alla gestione del rapporto in fase post-vendita"*. La stessa impresa si esprime in termini più favorevoli con riferimento alla formazione tecnica dei candidati, ma lamenta un elevato turnover: *"In ambito tecnico, non si denotano particolari difficoltà. Spesso, però, giovani alle prime esperienze lavorative finiscono con il lasciare il lavoro dopo alcuni mesi quando l'azienda ha investito risorse e tempo nella ricerca e selezione, nonché nella formazione. Di conseguenza si crea spesso un alto turnover di queste figure giovanili a discapito dell'impresa"*. Una impresa manifatturiera con oltre 250 dipendenti

afferma: *“Abbiamo difficoltà a trovare ragazzi veramente preparati per ricoprire i ruoli di meccanici, elettricisti e tecnici termo-elettrici o, ancora, caldaisti. Sono spesso carenti di esperienza e per sopperire a questo problema bisognerebbe aprire le porte all’alternanza scuola-lavoro”*.

A volte le imprese denunciano una scarsa cultura del lavoro: *“Fondamentalmente la preparazione richiesta risiede dentro il singolo candidato. Preparazione intesa nel mettersi a disposizione in un percorso di crescita, di sacrificio talvolta. Troppo spesso i candidati, soprattutto giovani (forse anche appena diplomati) non conoscono bene l’ambiente di lavoro e ciò nonostante hanno l’unico obiettivo di una buona e capiente base salariale”*. In termini assai espliciti si esprime un’impresa di Camerano: *“Si riscontra una scarsa cultura del lavoro”*. Una piccola impresa di design di calzature scrive: *“Scarsa formazione, poca umiltà dei candidati a calarsi nell’attività lavorativa. Suggestirei di insegnare le basi tecniche per la realizzazione di un oggetto, insegnando software moderni e supportare l’azienda ad investire”*. Altre interessanti osservazioni mettono in luce giudizi in parte più favorevoli, ma denunciano la scarsità di candidati: *“La formazione esistente va bene, mancano solo gli iscritti a tale tipo di formazione”*; oppure: *“I diplomati bravi trovano già lavoro prima del diploma (stage in azienda) o proseguono con l’università, gli altri sono con una preparazione molto modesta. Fatto tentativi con ITI di Torrette, Jesi e Senigallia”*.

Un’impresa di Polverigi riesce a individuare le risorse necessarie alle proprie esigenze ricorrendo a periodi di prova dei candidati, sufficientemente lunghi: *“Ci avvaliamo di un’Agenzia di lavoro interinale la quale ci sottopone candidati per le nostre esigenze. Facciamo sempre periodi di prova medio lunghi con contratti a tempo determinato per testare le competenze e le attitudini del candidato. Solitamente riusciamo con queste prove a trovare il profilo giusto per le nostre esigenze”*.

Il mismatch  
occupazionale

► **La lettura di queste opinioni sembrerebbe delineare, soprattutto per le imprese di minori dimensioni, fenomeni diffusi di disallineamento tra quanto richiesto dalle imprese in termini di conoscenze, abilità e competenze e quanto invece offerto dai lavoratori**, o potenziali tali. Tale fenomeno, anche conosciuto con il termine di **“mismatch”**, mancata corrispondenza, in base al parere di Silvia Zanella di Ernst & Young è considerato l’effetto congiunto di una serie di eventi, che hanno come protagonisti le imprese e gli istituti formativi, e che sempre più spesso determinano difficoltà agli individui, che vogliono entrare nel mercato del lavoro, nel prepararsi adeguatamente. Da un lato *l’inerzia del mondo della scuola e dell’università nell’adeguare il modello d’istruzione alle trasformazioni in atto*; dall’altra, la pretesa da parte delle imprese di avere *tutto e subito*, senza impegnarsi nell’analisi delle proprie necessità e nell’adozione dei canali adeguati di ricerca per raggiungere i potenziali candidati. Quanto descritto riflette le indicazioni di Unioncamere-Anpal, Sistema

Informativo Excelsior, 2020, secondo le quali la percentuale della difficoltà di reperimento del personale da parte delle imprese, in Italia è aumentata di ben 9 punti negli ultimi 4 anni, passando dal 21% nel 2017 fino ad arrivare al 30% nel 2020. Le ragioni alla base di questo elevato livello di incompatibilità sono da rinvenire nella preparazione inadeguata o, addirittura, nella scarsa reperibilità di candidati.

Poiché continuano a far difetto, in particolare, figure specialistiche-tecniche e operai specializzati, è nell'offerta degli istituti di istruzione e formazione tecnica e professionale che si deve cercare la soluzione: l'offerta formativa attualmente è in grado di soddisfare solo il 50% della domanda potenziale, con situazioni critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.

Anche le imprese, però, devono adeguare le loro prassi, riconoscendo l'importanza di percorsi di upskilling e reskilling professionale per il proprio personale e la progettazione di percorsi formativi sulla base dell'analisi del fabbisogno. L'Italia è ancora indietro rispetto agli standard internazionali con solo il 20,1% della popolazione adulta che partecipa a percorsi di formazione continua contro una media del 40% negli altri paesi Ocse, e questo nonostante un forte aumento della partecipazione degli adulti a percorsi di formazione (+133% tra 2007 e 2016).

Un ulteriore aspetto che va affrontato circa la mancanza di *talenti* e di potenziali candidati necessari alle organizzazioni, riguarda l'attenzione posta dalle imprese nei confronti dei *benchmark* retributivi di mercato e delle esigenze espresse da coloro che credono nella possibilità di organizzare il proprio lavoro in autonomia: sono fattori fondamentali per una domanda che voglia mantenersi attrattiva nei confronti dei pochi talenti rimasti, prima che fuggano in altre regioni o all'estero.

In Italia una causa di difficoltà nel reperire candidati con le giuste competenze è dovuta all'utilizzo dei canali di ricerca prevalentemente utilizzati dalle imprese, tra i quali dominano il passaparola e la conoscenza diretta del candidato, come dimostrato dalle indagini Unioncamere-Anpal Excelsior Informa. Questi canali aiutano a verificare le referenze ma riducono il potenziale competitivo e il bacino di candidati, che sarebbe possibile ampliare grazie alla strumentazione digitale odierna.

Il mismatch delle competenze rappresenta un dato ancora più grave se si tiene conto dell'elevata percentuale di giovani che non studiano e non lavorano e dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile (33,8%). Invece di essere inserite in percorsi di sviluppo e apprendimento delle competenze, queste persone rimangono "parcheggiate" in una attesa senza prospettive quando un maggior dialogo tra istituti formativi e aziende eviterebbe che il loro rapporto si riduca a sporadiche esperienze di alternanza scuola-lavoro. Vanno quindi potenziati quegli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che sono invece già assai affermati in paesi come la Germania, oltre che l'apprendistato duale e le altre forme di ibridazione tra mondo del lavoro e mondo della scuola e dell'università. Occorre



impostare una cultura del lifelong learning nelle aziende attraverso la promozione di percorsi di formazione continua e la partecipazione ad academy aziendali (anche territoriali) che permettano alle imprese e ai territori di tenere costantemente il polso dei propri fabbisogni e creare dei canali privilegiati di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.